iNSiEME

MARZO . 2022

MENSILE DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI ANDRIA

NO ALLA FOLLIA DELLA GUERRA

"In **UCRAINA** scorrono fiumi di sangue e di lacrime. Non si tratta solo di un'operazione militare, ma di guerra, che semina morte, distruzione e miseria. Le vittime sono sempre più numerose, così come le persone in fuga, specialmente mamme e bambini. In quel Paese martoriato cresce drammaticamente di ora in ora la necessità di assistenza umanitaria.[...] La guerra è una pazzia! Fermatevi, per favore! Guardate questa crudeltà!"

(Papa Francesco all'Angelus di domenica 6 marzo 2022)

SOMMARIO

IN PRIMO PIANO	03	Non stanchiamoci di fare il bene
	04	Un sussidio per il Cammino sinodale
	05	Illuminàti vicendevolmente
	06	Il Sinodo e la fine della “cristianità”
VITA DIOCESANA		
› Ufficio Comunicazioni Sociali	07	Bella casa di speranza
› Ufficio Missionario	08	“Voce del verbo”
› Ufficio Liturgico	09	Fuoco sotto la cenere
› Ufficio Caritas	10	Quaresima di Carità
	11	Un anno di dedizione per gli altri
	12	“Il mio percorso di volontariato”
› Ufficio Catechistico	13	Il tempo della conversione
ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI	14	Pensare, scegliere e costruire insieme
	15	Ti fa stare bene?
	16	Politiche sociali nel territorio
SOCIETÀ	17	La donna nella Chiesa
	18	Per una città più vivibile
	19	Ucraina
	20	La tutela dell’ambiente e degli animali nella Costituzione
	21	Bonus per i figli disabili
DALLE PARROCCHIE	22	Una conversione personale e comunitaria
CULTURA	24	Il Flabellum simbolo di pace
	25	Futuro Anteriore Festival
	26	Concorso artistico-letterario e giornalistico
8xMILLE	28	Rendiconto 8xMille per l’anno 2021
RUBRICA	29	Film & Music
	30	Leggendo... leggendo
APPUNTAMENTI	31	Appuntamenti
INSERTO		**FRATELLI TUTTI - scheda n. 3**

Non STANCHIAMOCI di FARE il BENE

Il **Messaggio** di Papa **Francesco** per la **Quaresima**

Carissimi fratelli e sorelle, ho pensato di commentare con voi, per l'apertura di questo numero di INSIEME, il ***Messaggio*** *del Santo Padre* per la **Quaresima 2022** che porta questo titolo:

«Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a)

Il Santo Padre prende spunto da questo breve passaggio della Lettera di S. Paolo ai Galati per accompagnarci in una serie di riflessioni davvero tanto attuali per i tempi particolari che stiamo vivendo. L'Apostolo prende spunto dall'immagine della semina e della mietitura per esortarci a non sciupare questo tempo di grazia per seminare il bene in vista di una mietitura. Certamente la Quaresima è un tempo di grazia, ma il Santo Padre aggiunge che lo è anche tutta l'esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un'immagine. E così **il Papa ci ricorda che *nella nostra vita troppo spesso prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare***, *come mostra l'uomo stolto della parabola evangelica, il quale riteneva la sua vita sicura e felice per il grande raccolto accumulato nei suoi granai (cfr Lc 12,16-21). La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere.*

Il Papa ci ricorda che durante la Quaresima **siamo chiamati ad un ascolto assiduo della Parola di Dio** che rende feconda di bene la nostra vita. Ma questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, bensì come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua immensa bontà.

Il Papa ricorda poi San Paolo che afferma nella lettera ai Corinzi: *Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà*. Ed è bene ricordare che **i primi frutti del bene seminato li cogliamo nelle nostre relazioni quotidiane**, anche nei gesti più piccoli di bontà, anche se il più delle volte vediamo solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo. Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio. Ma la Parola di Dio ci annuncia che la mietitura più vera è quella dell'ultimo giorno, quando il frutto compiuto della nostra vita sarà la vita eterna.

Proseguendo nelle sue riflessioni, il Santo Padre ci lancia una esortazione, attingendo alle parole di S. Paolo, a *non stancarci di fare il bene*. Di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono, di fronte allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, **la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui**. Questa esortazione viene poi ritmata dal Papa in vari passaggi, di cui il primo è: *Non stanchiamoci di pregare*. Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione e proprio la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale. Nessuno si salva da solo, ci ha ripetuto il Papa spesso in questo tempo particolare, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia.

Il secondo passaggio: ***Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita***. Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. Poi ancora: *Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione*, sapendo che Dio mai si stanca di perdonare. *Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza*, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato. *Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo*. Durante questa Quaresima, pratichiamo l'elemosina donando con gioia e generosità, mettiamo in pratica l'appello a operare il bene *verso tutti*, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato

Avviandosi alla conclusione, infine, il Papa ci dice che la Quaresima ci ricorda ogni anno che il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno. E ci esorta, pertanto, a chiedere a Dio la paziente costanza dell'agricoltore per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, facendo mie le parole del Papa, vi ripeto l'invito: ***non stanchiamoci di seminare il bene!***

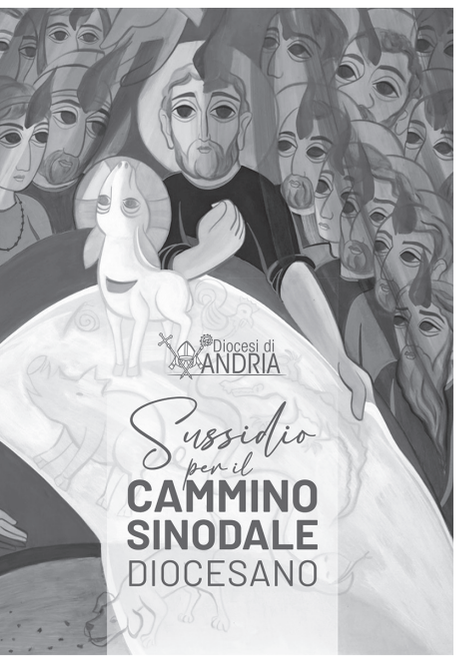
Immancabile, in chiusura, l'invito ad affidare il nostro cammino quaresimale alla Vergine Maria. Lei ci ottenga il dono della pazienza e ci sia vicina con la sua materna presenza, affinché questo tempo di conversione porti per tutti i credenti frutti di salvezza eterna.

Buon cammino di Quaresima a tutti!

Vostro
† Luigi Mansi
Vescovo

Un SUSSIDIO per il CAMMINO SINODALE

L'équipe diocesana per il cammino sinodale ha preparato e consegnato un sussidio per accompagnare e sostenere il percorso della Chiesa locale, soprattutto nella conduzione dei gruppi sinodali di ascolto. Qui pubblichiamo la presentazione del sussidio.



Carissimi, carissime,
è con gioia e trepidazione che vi affidiamo questo sussidio per il cammino sinodale diocesano.
Gli incontri di formazione rivolti a laici, religiose, religiosi e presbiteri, gli incontri di sensibilizzazione e l'avvio dei gruppi sinodali nelle varie realtà della nostra Chiesa locale, ci hanno fatto **nel vivo del percorso di ascolto e discernimento**, in compagnia della Chiesa italiana e universale.
Il testo che è nelle vostre mani, perciò, desidera essere una **mediazione** che accompagni e agevoli il cammino di parrocchie, uffici diocesani e aggregazioni laicali, soprattutto nella conduzione dei gruppi sinodali.
L'intero sussidio si presenta **come una "cassetta per gli attrezzi"** utile a programmare e guidare gli incontri di gruppo,affinché ogni partecipante possa esprimersi con libertà e franchezza, garantendo ad ognuno la possibilità di parlare e di essere ascoltato.
Il cammino sinodale, fortemente voluto da papa Francesco, è un tempo di grazia, per ascoltare la voce dello Spirito attraverso l'ascolto reciproco, **per far crescere nella Chiesa uno stile di partecipazione e comunione** e favorire la conversione missionaria della Chiesa e il suo cammino di fraternità con tutta l'umanità. Pertanto i momenti di ascolto e confronto hanno sempre come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale:
Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?
I giorni quaresimali possono rappresentare un ulteriore stimolo a metterci tutti in cammino, in un tempo complesso e contradditorio e perciò carico di provocazioni e sfide per noi come credenti e comunità cristiana. I Vescovi italiani hanno rivolto un messaggio ai cristiani perché la Quaresima sia un tempo propizio per la conversione all'ascolto, alla realtà e alla spiritualità. Infatti, **il soffio dello Spirito può davvero metterci in ascolto della Parola e gli uni degli altri**, per avere il coraggio di "sposare la realtà", con i suoi limiti e le manchevolezze, piuttosto che rifugiarci in un mondo di fantasia, fuggendo dal tempo presente.
Il cammino sinodale per la nostra Diocesi rappresenta l'occasione unica e imperdibile per situarci nel "qui ed ora" della storia e farci convertire, in un'accettazione profonda e consapevole della realtà. Perciò **i gruppi sinodali offrono la preziosa opportunità di ascoltare davvero tutti, soprattutto al di fuori dei soliti circuiti ecclesiali**, e discernere la voce di Dio e il suo rivelarsi anche là dove mai avremmo immaginato di coglierla, per farci provocare dai "segni dei tempi"che non possono non vederci compagni di viaggio delle donne e degli uomini del nostro tempo, in sintonia con le loro gioie e speranze, tristezze e angosce.
Il metterci in cammino sia espressione del nostro essere autenticamente uomini e credenti in questo oggi, così come suggerisce il Cardinale José Tolentino Mendonça, in una recente riflessione tenuta all'Università Cattolica di Milano: "È proprio vero che il verbo camminare illumina per noi, a ogni momento, ciò che significa insegnare, trasmettere, comunicare. Camminare è di per sé una pratica di ospitalità. ( ) Da quanto tempo non benediciamo più i sentieri che ci danno la coscienza di essere noi la nostra stessa marcia?"
Maria, Madre della Chiesa e Donna del cammino, nostra compagna di viaggio, guidi e sorregga i nostri passi!

Il Vescovo
† Luigi Mansi

I referenti diocesani
Angela D'Avanzo, Vincenzo Larosa

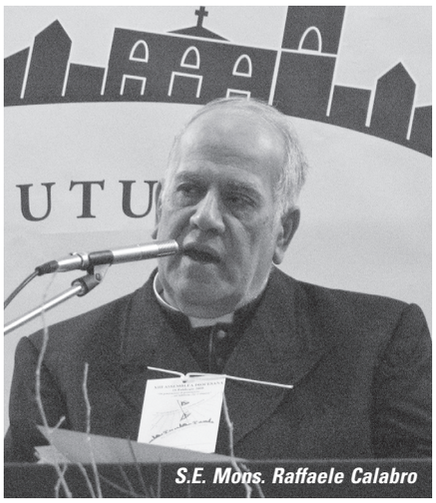
I membri dell'équipe diocesana
Natale Alicino, Nella Angiulo, don Mimmo Basile, Teresa Fusiello, don Pasquale Gallucci, padre Rocco Iacovelli, Natale Pepe, Maria Selvarolo

ILLUMINÀTI vicendevolmente

L'**Azione Cattolica diocesana ricorda** il Vescovo Mons. **Raffaele Calabro**

Silvana Campanile
già Presidente diocesana AC
Responsabile della biblioteca diocesana

La *Gaudium et spes* dice del rapporto pastori-laici: "Cerchino sempre di **illuminarsi vicendevolmente** attraverso il dialogo sincero, mantenendo sempre la mutua carità e avendo cura in primo luogo del bene comune".
L'occasione della **traslazione del corpo di S.E. Mons. Raffaele Calabro** è momento buono per ricordarlo con gratitudine, anche riuscendo a cogliere più nitidamente alcuni tratti del suo ministero episcopale dato il tempo trascorso, che notoriamente consente una migliore messa a fuoco, scevra dagli affanni del momento contingente.
L'Azione Cattolica è tra le vie che Mons. Calabro sostenne convintamente perché i laici fossero **presenza robusta ed edificante per la comunità**, innanzitutto ecclesiale ma non solo, e perché si formasse la **consapevolezza che ciascuno è chiamato alla propria responsabilità** personale. I suoi interventi testimoniano una presenza costante a fianco dell'Associazione, che non solo seguiva ma persino "guidava". Sicuramente ha trasmesso con la sua testimonianza di vita **l'importanza dello studio**, senza del quale non si costruisce saldamente. Con i suoi corposi interventi, sempre ricchi di citazioni della Parola di Dio, di classici dello Spirito, della letteratura e del pensiero contemporaneo. Con il segno della sua ricchissima e composita biblioteca personale e volendo una biblioteca diocesana come una biblioteca pubblica, dialogante, aperta alle sollecitazioni ed ai bisogni delle persone, in un progetto in cui i laici fossero protagonisti. Ha avuto una visione lungimirante, lui che conosceva bene le biblioteche perché le aveva frequentate.
Incoraggiò agli inizi del suo ministero l'iniziativa dell'Azione Cattolica di un foglio informativo periodico (poi confluito nel **periodico diocesano *Insieme*** contribuendo in maniera significativa alla sua attuale struttura), riconoscendone tra gli obiettivi quelli di raccordare, di costruire comunità, e di animare il rilancio dell'azione pastorale della diocesi nel contesto più ampio della *nuova evangelizzazione*. In questa occasione scriveva: "L'Azione Cattolica rappresenta un **ganglio vitale** dell'impegno ministeriale della Chiesa locale" (Calabro R., *All'Azione Cattolica diocesana*, in RDA 1991).
"Non rompiamo il giocattolo" aveva scritto poco dopo il suo insediamento ai sacerdoti, raccomandando con passione l'Azione Cattolica: "che non avvenga che, col nostro atteggiamento, con le nostre parole e con la nostra azione, ci addossiamo la responsabilità d'intralciare lo zelo, l'impegno e l'entusiasmo dei nostri laici e soprattutto dei membri dell'Azione Cattolica per correre dietro a nostre immaginazioni, nostri punti di vista e talora vaghe chimere" (Calabro R., *Lettera circolare sull'ACI*, in RDA).
Certamente Mons. Calabro ha desiderato per la Sua Chiesa diocesana laici dalla robusta preparazione culturale e spirituale, più volte orientando, intervenendo con parole chiare ma anche vegliando con sguardo amorevole di



S.E. Mons. Raffaele Calabro

padre, che **custodiva e aveva a cuore** così profondamente tanto da non renderlo immediatamente evidente. Fu così che, ormai concluso il suo ministero episcopale, mentre si preparava nella sacrestia della Cattedrale per la celebrazione della messa, che mi chiamò, mentre io frettolosamente attraversavo e lo salutavo da lontano per non disturbare. Ero Presidente diocesana di Azione Cattolica, non volevo disturbarlo, mi sembrava che "legittimamente" ormai potesse dedicarsi ad una vita più semplice, senza doversi preoccupare di tanto altro. Sorprendentemente mi disse: "Ci sono i ragazzi dell'ACR in piazza, ho sentito le voci, che belle, cosa fate? Raccontami…"

S.E. Mons. Raffaele Calabro

Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA DIOCESANA
Diocesi di Andria

SETTORE ADULTI
DIOCESI DI ANDRIA

CONTEMPLARE
I LUOGHI ABITATI DALL'UOMO

in dialogo con FRANCO ARMINIO, *Poeta e Paesologo*
Andria, 5 Aprile 2022

Il SINODO e la fine della "CRISTIANITÀ"

Riscoprire la **vita cristiana** come **scelta libera** e **responsabile**

Don Felice Bacco
Caporedattore di "Insieme"

Ho volutamente accostato, nell'espressione condensata nel titolo, queste due realtà, la celebrazione del "**Sinodo**" e la dichiarata "**fine della Cristianità**", perché, secondo il mio modesto parere, il cammino sinodale ecclesiale, da pochi mesi intrapreso, potrebbe proprio portare ad una riscoperta della bellezza del cristianesimo e della missione della Chiesa nel mondo d'oggi.

Innanzitutto, qualche precisazione per definire meglio l'àmbito di questa nostra riflessione. Parlare di "fine della cristianità", come oggi si sostiene in diversi ambienti con un pessimismo che apparentemente sembra lasciare poco spazio alla "speranza evangelica", non significa sancire la fine del cristianesimo. Mi spiego meglio. **Sicuramente, non sfugge a nessuno che oggi i valori e i simboli che per generazioni hanno guidato nel corso dei secoli le scelte delle persone e di cui era impregnata la nostra società, non sono più dati per acquisiti e condivisi**, non sono più un punto di riferimento per molte persone. Dalla comunicazione via social, al pensiero dominante nei diversi contesti sociali e culturali, dai rapporti quotidiani con le persone alle scelte di alcune istituzioni, solo per accennare ad alcuni esempi, ci accorgiamo che i riferimenti alla "cristianità" diventano anche facile bersaglio di ironia, derisione e vero e proprio rifiuto. Qualche mese fa ha fatto molto discutere la proposta delle linee guida della Commissione europea, rese note il 29 novembre scorso, di abolire una serie di termini al fine di consentire una "corretta comunicazione". Tra questi, l'augurio di "buon Natale", espressione da sostituire con "buone feste". È il segno di una più generale tendenza a cancellare quanto ormai non appaia più in linea con ciò che si ritiene sia oggi il sentire comune. Poi, tutto è stato messo a tacere, ma **rimane il tentativo, comunque, di "liberare" eventi e realtà della nostra vita da tutto ciò che sa di "cristianità"**. Ci sembra di poter dire che i valori, le festività, gli insegnamenti e le tradizioni che caratterizzavano il nostro passato, le nostre comunità cittadine e persino le nostre famiglie, oggi non sono più scontatamente condivise, anzi molte volte sono apertamente avversate. Per tali ragioni, essi sono il segno della fine del "cristianesimo"? Qualche giorno fa il cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo iniziato domenica 9 ottobre, ha dichiarato che «la cristianità, intesa come sistema di vita, non esiste più» e che quindi «la Chiesa vuole trovare nuove vie», per ridare centralità all'annuncio cristiano e alla missione della Chiesa.

Innanzitutto, è necessario riscoprire la vita cristiana come scelta libera e responsabile di accogliere nella propria vita la Persona di Gesù Cristo e seguirne gli insegnamenti. Tale scelta implica la fede e la fiducia totale in Lui; quindi, sentirsi Chiesa e viverne coerentemente l'appartenenza, condividendone la missione. Il cristianesimo, la vita cristiana e sacramentale, non si ereditano passivamente, non servono a continuare tradizioni custodite nella memoria, non sono consuetudini legate a ricordi nostalgici del passato.

Il cammino sinodale offre veramente una grande opportunità per ridefinire la nostra identità cristiana e per comprendere la necessità di testimoniarla con coerenza nella vita di ogni giorno. **Il cammino sinodale ci chiede di ritornare alla radice della nostra fede che è Gesù Cristo, per riscoprirne la bellezza e la grandezza**, senza scoraggiarci se non siamo più maggioranza, senza avere l'ossessione dei numeri, ma condividendo la logica evangelica del "chicco di frumento" che muore per portare molto frutto; "del sale della terra" che dà sapore; del "lievito" che agisce nel nascondimento.

Se il Sinodo produrrà questi **frutti di vera "conversione"**, potremo dire che la fine della cristianità è stata piuttosto un dono, perché ci ha "costretti" a scegliere liberamente e responsabilmente di essere cristiani e di essere veramente una Chiesa per il mondo.

Bella **CASA** di **SPERANZA**

Inaugurato in **Burundi** un **orfanotrofio** grazie all'**impegno** di alcune nostre **famiglie** adottive

Don Antonio Turturro
Vice direttore Ufficio Comunicazioni Sociali

L'amore è il più saggio dei sogni, una dolcezza capace di guarire. Potremmo introdurre con questa frase del poeta inglese William Shakespeare la **bella pagina di amore, solidarietà e forte testimonianza umana e cristiana** che si è scritta il 16 febbraio scorso e che, come tutte le cose belle e inaspettate, è avvenuta nel più totale silenzio. Infatti, intorno alle 13.00, ora italiana (le 14 ora del luogo) di questo normalissimo giorno di febbraio, nei pressi delle città di **Gitega in Burundi (in Africa)**, dopo circa quattro anni di lavori, è stato inaugurato e benedetto (anche da una pioggia scrosciante) un **orfanotrofio** che accoglierà circa 60 bambini e ragazzi di età compresa tra 0 e 17 anni.

Uno dei moduli che caratterizzeranno la vita comunitaria di questi bambini e ragazzi, in particolare quello adibito a refettorio, è stato **intitolato al nostro don Michele Lenoci**, sacerdote della nostra città, docente di Esegesi e Sacra Scrittura presso il Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, formatore di tante generazioni di preti in Puglia e fuori, "amante" della Parola di Dio che in molteplici occasioni e situazioni ha spezzato e condiviso, e che dal cielo ora continuerà a fare anche nelle vite di questi bambini e ragazzi.

Questo progetto ha origini non molto lontane nel tempo ma ben solide: tutto infatti nasce da un sogno di quattro famiglie adottive (tre pugliesi e una veneta) che, dopo aver incontrato i loro figli in Burundi, hanno continuato a pensare e sognare per i tanti bambini che in quella zona vivono ancora senza genitori. Così decidono nel 2017 di dar vita all'associazione **4inzu** che in kirundi (la lingua del luogo) significa casa, famiglia, ma anche luogo di condivisione dell'amore e si occupa di essere e portare proprio questo a tutti quei bambini, una casa, l'amore incondizionato e gratuito di una famiglia, creando un luogo dove si possa sperimentare e condividere questo amore.

Il giorno dell'inaugurazione dell'orfanotrofio

Successivamente, nel 2018, a seguito della promozione di varie attività di finanziamento, è stato acquistato un terreno nella città di Gitega dove da dicembre del 2018 sono cominciati i lavori di costruzione dell'orfanotrofio. Dal gennaio 2019 sono cominciati i lavori dei vari moduli che si sono conclusi nel 2021. Nel frattempo, tuttavia, è stato permesso ai bimbi di avere un tetto e delle persone che si occupino di loro a tempo pieno. Nasce così ***Nice Hope House***, casa che come suggerisce il nome (*Bella casa di speranza*) ha la *mission* di essere luogo di speranza e amore per questi bambini e ragazzi, una "famiglia" accogliente dove i bambini ricevono cibo, cure sanitarie, dove c'è una scuola materna e tutto quanto serve a garantire dignità e speranza a questi bimbi.

Un immenso grazie e un affettuoso incoraggiamento va ai fondatori dell'Associazione 4inzu per il bel lavoro che stanno facendo e per la testimonianza che ci danno nel credere e impegnarsi a concretizzare i propri sogni. Un grazie va anche a tutti coloro che sostengono e collaborano con questa associazione. Siamo sicuri che il nostro don Michele dall'alto veglierà su di loro.

La sala del refettorio intitolato a don Michele Lenoci

Alcuni bambini ospitati

“VOCE DEL VERBO”

24 marzo: **Giornata** dei **Missionari Martiri**

Don Riccardo Taccardi
Direttore Ufficio missionario diocesano

A trent’anni dalla prima **giornata per i missionari martiri**, proposta nel 1991 dall’allora Movimento Giovanile Missionario (ora *Missio Giovani*), come Chiesa siamo chiamati ancora a riflettere sull’importanza della testimonianza cristiana nel mondo intero. La data non è casuale perché ricorda l’uccisione nel 1980 di **mons. Oscar Romero** a San Salvador. Martire per aver preso le difese dei più deboli, dei piccoli, dei bambini impegnati nella mappatura dei campi minati, di colori schiacciati dalle logiche di regime.

È un giorno di preghiera e digiuno in memoria di questi uomini e donne che hanno offerto la loro vita per il Vangelo e in solidarietà di tutte quelle popolazioni non libere di professare la propria fede e schiave del potere. È un giorno durante il quale siamo chiamati a prendere consapevolezza che la vita di ciascuno di noi è in vista della risurrezione e che per risorgere bisogna prima donarsi, dividersi, dare vita.

“Voce del Verbo” è il tema scelto quest’anno da *Missio* per sottolineare la testimonianza dei tanti missionari che continuano a far riecheggiare la Parola attraverso il loro operato.

“Voce del Verbo” per dirci ancora una volta che siamo chiamati a prendere parte di tutti coloro che non sono ascoltati, delle tante situazioni taciute. Chiamati a dare voce a chi la voce non ce l’ha più, a chi si è arenato, a chi ha smesso di lottare, a chi – dopo tanti tentativi – ha smesso di lottare e ha ceduto al più forte.

“Voce del Verbo” è in linea con il percorso sinodale caratterizzato, in questa prima fase, dall’ascolto. È importante dare voce a tutte quelle realtà che si trovano ai margini, a tutte quelle situazioni che abbiamo sempre ritenuto “invisibili” e che prepotentemente si sono affacciate nella nostra vita durante questa pandemia.

Secondo i dati raccolti dall’Agenzia Fides, nell’anno 2021 sono stati uccisi nel mondo 22 missionari: 13 sacerdoti, 1 religioso, 2 religiose, 6 laici. Riguardo alla ripartizione continentale, il numero più elevato si registra in Africa, dove sono stati uccisi 11 missionari (7 sacerdoti, 2 religiose, 2 laici), cui segue l’America, con 7 missionari uccisi (4 sacerdoti, 1 religioso, 2 laici) quindi l’Asia, dove sono stati uccisi 3 missionari (1 sacerdote, 2 laici), e l’Europa, dove è stato ucciso 1 sacerdote.

L’elenco annuale di Fides ormai da tempo non riguarda solo i missionari ad gentes in senso stretto, ma cerca di registrare tutti i cristiani cattolici impegnati in qualche modo nell’attività pastorale, morti in modo violento, non espressamente “in odio alla fede”. Per questo si preferisce non usare il termine “martiri”, se non nel suo significato etimologico di “testimoni”, per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro. Allo stesso modo usiamo il termine “missionario” per tutti i battezzati, consapevoli che “in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione” (*Evangelii Gaudium*, n.120).

Tra questi anche un’operatrice Italiana: **Nadia de Munari**, missionaria laica italiana, 50 anni, che apparteneva al gruppo di volontari dell’*Operazione Mato Grosso* (OMG) operanti in Perù, è morta sabato 24 aprile 2021 dopo essere stata brutalmente aggredita con un machete mentre dormiva. L’aggressione è avvenuta nella notte del 21 aprile nella casa famiglia dove abitava e operava, nel quartiere povero di Nuevo Chimbote, un agglomerato urbano enorme nella periferia della città, sulla costa settentrionale del Perù. La missionaria era ancora in vita il mattino dopo, quando è stata trovata in camera sua, e trasportata in ospedale e operata, ma è deceduta per la gravità delle ferite in varie parti del corpo. Il Vescovo della diocesi di Chimbote, Monsignor Ángel Francisco Simón Piorno, ha affermato che si è trattato di un crimine orribile, che ha gettato nella costernazione l’intera diocesi, e ha ricordato che Nadia era responsabile di sei asili nido e di una scuola elementare per 500 bambini, e delle mense per i poveri che fanno capo all’*Operazione Mato Grosso*. Oltre a fornire cibo gratuitamente ai minori e alle madri con risorse limitate, l’OMG svolge un lavoro sociale permanente a favore dei più bisognosi della zona. Un giovane peruviano è stato arrestato per il crimine, e secondo la sua confessione, ha ucciso Nadia perché si era svegliata e lo aveva sorpreso mentre stava rubando il suo cellulare. (Agenzia Fides 26/04/2021)

Fuoco sotto la CENERE

La **Quaresima**, tempo di **ricominciamento**

Don Ettore Lestingi
Presidente Commissione liturgica diocesana

"*Ricordati che sei polvere …*". Con questa consapevolezza ha inizio la **Quaresima** "*segno sacramentale della nostra conversione*". E la cenere che, come pioggia, scende sul nostro capo, è la condizione da cui ripartire per dare un nuovo inizio alla nostra esistenza.
"***Polvere e cenere sono dinanzi a te, Signore"***, è quanto proclamò Abramo al cospetto di Dio. E nel salmo 90 così ascoltiamo: "*Tu fai ritornare l'uomo in polvere e dici: «Ritornate, figli dell'uomo».* Ritornare in polvere non è da considerarsi come la fine di tutto *("…e polvere tornerai"),* il destino ultimo dell'uomo, ma è l'inizio di una nuova creazione, la condizione di umiltà, "di terra o di argilla" riposta nelle mani di Dio perché "*noi siamo argilla e Lui colui che ci dà forma,"* (Is.9,7). **La Quaresima allora è il tempo liturgico di grande ri-forma, cioè occasione favorevole per ridare forma evangelica e cristiana alla nostra vita.**
Ma se la cenere è la condizione per ripartire, il fuoco è il soggetto che la crea, perché, fin dalla notte del mondo, esso è principio di vita e di vita nuova. Ecco perché **la Quaresima si dispiega fra due riti segnati da due elementi di vita: la cenere (il Mercoledì delle ceneri) e il fuoco (la notte della Veglia pasquale)**. E il senso profondo del valore "liturgico-catechetico di questi due elementi è rivelato dalle parole del profeta Malachia: "*Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'oblazione secondo giustizia"* (Ml 3,2-3). Il fuoco simbolo della potenza dello Spirito che brucia, purifica e dà pienezza di vita. Tutta la nostra vita, in tutte le sue vicende belle e tristi è un processo di purificazione che brucia le scorie del peccato fino a rendere il nostro volto simile a quello di Dio. Infatti come l'orafo prova l'autenticità dell'oro al fuoco del crogiuolo, così Dio ci rende simile a sé nel crogiuolo delle prove della vita.
A ricordarcelo è il Siracide: *"Accetta quanto ti capita, sii paziente nelle vicende dolorose, perché con il fuoco si prova l'oro, e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore".* (Sir. 2,4-5). **Quaresima: fuoco sotto la cenere perché è tempo dello Spirito** che, come fuoco, giace sì sotto la cenere, ma, come vento impetuoso, si abbatte gagliardo, spazza via ciò che lo copre o lo nasconde, e, come canta San Francesco: "*Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte, et ello è bello et iocundo et robustoso et forte". (*Cantico delle Creature*).*
Impegniamoci allora a vivere la Quaresima come tempo di ripresa, di ricominciamento con la cenere sul capo e il fuoco nel cuore. Ma ciò che deve sostenere i nostri passi non è il culto delle ceneri, ma la custodia del fuoco.

EMERGENZA UCRAINA

La **Caritas** della diocesi di Andria dà seguito alle indicazioni di Caritas Internationalis e Caritas Italiana attraverso queste tre azioni:

1. Raccolta fondi (info e modalità su **https://www.caritasandria.it/cosa-puoi-fare/#dona-ora**) a supporto delle Caritas nazionali coinvolte più direttamente nell'emergenza (Ucraina, Romania, Moldavia, Polonia);
2. Richiesta di disponibilità di famiglie ad accogliere i profughi (indicare la disponibilità a **info@caritasandria.it**);
3. Essere vicini a cittadini ucraini presenti nei Comuni della Diocesi (Andria, Canosa e Minervino Murge) segnalando la presenza a **info@caritasandria.it**

QUARESIMA DI CARITÀ

Collette e **progetti** della **Caritas** diocesana

Don Mimmo Francavilla
Direttore della Caritas diocesana

Quando si leggerà questo articolo avremo già percorso un pezzo di strada del cammino quaresimale di questo 2022. La Quaresima è il tempo liturgico che ci permette, insieme alla preghiera e al digiuno, di **vivere la carità** in maniera più forte per favorire la conversione dei nostri cuori, delle nostre persone e delle nostre comunità.

Quest'anno la finalità della Colletta proposta a tutta la Chiesa che è in Andria (la Caritas diocesana è un organismo ecclesiale presieduto dal vescovo, quindi ha valore normante per tutte le comunità dei fedeli) **nasce dalla proposta lanciata nel novembre scorso dal quotidiano *Avvenire,* "le lanterne verdi"**, che molte comunità hanno fatto proprio favorendo così una riflessione sul mondo delle migrazioni. Infatti, non solo il confine tra la Polonia e la Bielorussia, ma anche altri confini della nostra Europa sono interessati dallo stesso fenomeno e il rischio è che ci interessiamo solo nei momenti di forte emergenza o di un dramma, mentre abitualmente dimentichiamo che tanti uomini, donne e bambini rimangono intrappolati e circondati da filo spinato.

È il caso della "**Rotta Balcanica"**. Per questo, in collaborazione con la Caritas di Banja Luka, vorremo portare un po' della nostra solidarietà e sostegno alle persone che quotidianamente vengono assistite lontane dai riflettori e dalla pietà. Vorrà essere un gesto di condivisione delle sofferenze che vivono e dei soprusi che subiscono. Vorremmo poter dire anche di loro: **ogni uomo è mio fratello!** Sul sito della Caritas diocesana ci sono ulteriori informazioni. Ne richiamo brevemente due (tutte le info su www.caritasandria.it):

- Giovedì 17 marzo, alle ore 19,00, presso l'Opera diocesana "Giovanni Paolo II", l'operatore di Caritas Italiana nei Balcani, Daniele Bombardi, ci illustrerà la situazione che vivono i migranti a pochi chilometri dal nostro confine;
- Il concorso "Movie" rivolto a ragazzi e giovani dai 10 ai 19 anni.

Colgo l'occasione per esprimere il grazie a tutti coloro che hanno sostenuto la finalità della **Colletta dell'Avvento di Fraternità 2021**: sostenere il programma di contrasto alla povertà educativa presente anche nella nostra Diocesi. Il programma si articola in quattro progetti:

1. **"I have a dream – imparare crescendo**", vede impegnati i ragazzi dell'AVS accompagnati dai tutor, 5 giorni alla settimana a beneficio di 7 ragazzi;
2. **"(R)Estate Insieme"**, il progetto estivo che coinvolgerà 80 ragazzi in 4 turni di 10 giorni ciascuno a partire dal 20 giugno p.v.;
3. **"Ritorniamo a scuola"**, consegna di 30 borse di studio a ragazzi che si iscrivono al primo anno della scuola secondaria di secondo grado con valutazione minima di 8/10 e ISEE al di sotto dei 15.000 € e 10 borse di studio ai beneficiari dell'anno precedente distintesi nella valutazione finale;
4. **Libreria solidale**, spazio per il book sharing per favorire la lettura e la diffusione dei libri.

In questo anno si attiverà il coordinamento tra tutte le esperienze parrocchiali o riconducibili ad esse di doposcuola o attività di supporto alla crescita dei minori.

CARITAS
Diocesi di Andria

Bando di concorso

Movie

Premessa

I mezzi di comunicazione di massa e, negli ultimi tempi, i social utilizzati dai più giovani sono veicolo di informazioni facilmente accessibili ad un pubblico più vasto e rivolto ad una età di persone che non sempre sono attente alle comunicazioni istituzionali, pubbliche o private.
I social, così come sono impostati, richiedono una creatività che i più giovani sanno manifestare sia nei contenuti che nelle immagini.
La Caritas diocesana per la Quaresima 2022 vuole riportare l'attenzione su uno dei drammi del nostro tempo, non più assimilabile ad una emergenza, bensì ad un dato strutturale delle politiche migratorie della nostra Europa: la Rotta balcanica e il confine tra Bielorussia e Polonia. Attraverso un linguaggio nuovo vogliamo sensibilizzare i ragazzi a questo tema mettendo in moto la loro creatività e al tempo stesso raggiungere il maggior numero di utenti che possano fruire delle informazioni e delle riflessioni su questo tema di cogente attualità sempre più dimenticato dal circuito mediatico.

Tema

I ragazzi sono invitati a riflettere sul tema delle migrazioni e a considerarne gli aspetti che generano e connotano questo fenomeno sociale:

- paesi di partenza e cause che generano le migrazioni (economiche, politiche, ambientali, sociali, guerre, carestie, ecc.)
- il viaggio e le rotte percorse (paesi di transito, paesi di destinazione, mezzi utilizzati, costi, organizzazione, sfruttamento, ecc.)
- chi sono i migranti (età, livello di studio, composizione del nucleo familiare, storie di vita)
- i sogni e le speranze che i migranti portano con sé.

Destinatari

Il bando è rivolto a ragazzi e giovani dai 10 ai 19 anni delle città di Andria, Canosa di Puglia e Minervino Murge. Si può partecipare singolarmente, come gruppo informale o parrocchiale, come classe.

Prodotto

Si tratta di realizzare un video sul tema proposto, con particolare riferimento alla rotta balcanica dell'Est Europa, della durata massima di 90 secondi. Si possono inserire immagini, spezzoni video, disegni, testi e musiche (purché non coperti da copyright). Il video dovrà avere un titolo da riportare all'avvio e chiudersi con il nome del partecipante (in caso di gruppi o classi riportare la dicitura che identifichi) e il logo della Caritas diocesana (da richiedere).

Premi

Tre categorie con tre premi in denaro ciascuno:

Categoria A: 10 – 13 anni;
Categoria B: 14 – 16 anni;
Categoria C: 17 – 19 anni.

Primo premio: 250 €
Secondo premio: 150 €
Terzo premio: 100 €

I premi saranno assegnati se si genererà una reale classifica. Altrimenti ad ogni partecipante sarà consegnato un buono da 100,00 €.

I video saranno pubblicati sul sito www.caritasandria.it e sui social della Caritas diocesana per animare la comunità durante il tempo della Quaresima/Pasqua 2022.

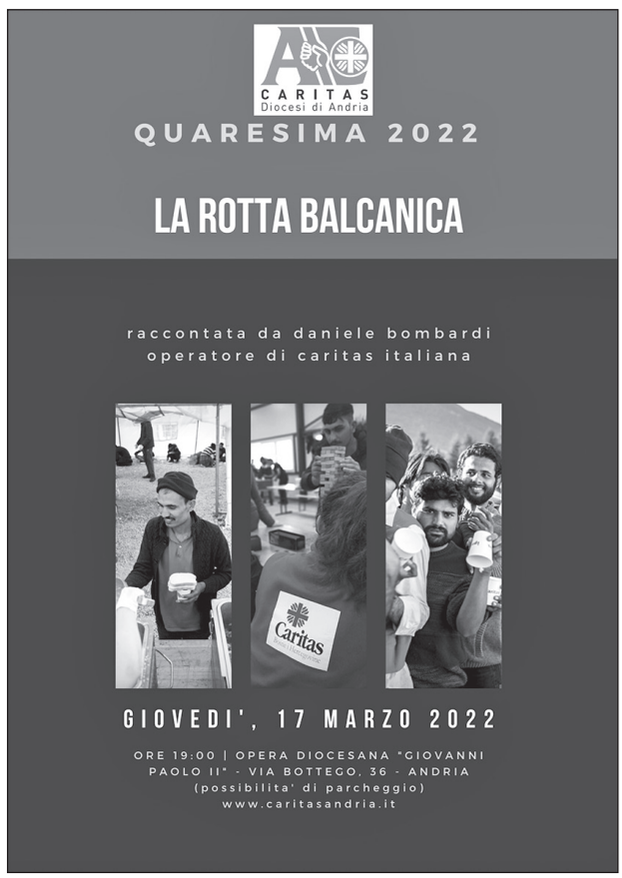
Come partecipare

Invia il video per mail all'indirizzo: info@caritasandria.it attraverso un link dal quale poterlo scaricare (ad esempio la condivisione di un link cloud, wetransfer, jumbomail, ecc.)
oppure
consegnandolo su supporto multimediale (chiavetta usb, dvd, ecc.) presso la sede della Caritas in via De Nicola, 15 – Andria.

Nella mail o alla consegna del supporto digitale, indicare i riferimenti del soggetto proponente (Nome e Cognome/ referente gruppo, età, indirizzo, numero di telefono, mail) e il titolo del video con una sintetica descrizione.

Scadenza consegne: 30 Marzo 2022.

Info: 3284517674 o info@caritasandria.it



Un ANNO DI DEDIZIONE per gli ALTRI

Il **volontariato**, un'**opportunità** di **crescita** personale e comunitaria

Maria Vurchio
Volontaria del SCU (Servizio Civile Universale)

Mi presento. **Sono Maria, ho 20 anni e sono studentessa e volontaria del Servizio Civile Universale in Caritas**. Esercito il mio servizio presso il forno di comunità della cooperativa "Sant'Agostino". Ho iniziato quest'esperienza a maggio del 2021, quindi in un periodo dove la nostra quotidianità era ancora influenzata dalla situazione pandemica, ma tutto ciò non è stato altro che un trampolino di lancio per immergermi in questa nuova avventura.

Facciamo un passo indietro. Inizialmente non ero a conoscenza di questa opportunità e l'ho scoperta grazie alla mia esperienza di volontariato in Caritas con il progetto dedicato ai ragazzi dell'anno di volontariato sociale (AVS). **L'anno di AVS per me è stato un modo per mettermi in gioco** e durante alcuni di questi incontri si era parlato di ciò che fosse il Servizio Civile in Caritas e il tutto mi attirava.

Ogni volta che mi soffermo per raccogliere i frutti di quest'esperienza nella mia mente si sovrappongono varie immagini. Una alla quale ci tengo molto, rappresenta **due mani che si stringono, in segno di aiuto**. È stato strano, in un certo senso, constatare che si potesse anche solamente pensare che il servizio da noi svolto, non era semplicemente un "dare" ma in realtà era collaborazione nel "dare-avere". Perché a volte noi non ci soffermiamo su quello che in realtà stiamo facendo, stiamo vivendo e tutto ciò che ne comporta, tralasciando così dettagli non poco rilevanti.

Quando ho intrapreso quest'esperienza, ero già abbastanza consapevole di uno dei più grandi doni che avrei ricevuto, ovvero proprio il risultato di questo "dare-avere", poiché in me già era molto gratificante **il presupposto che mi stessi mettendo in gioco non solo per la mia persona ma cercando di migliore il benessere della mia comunità** e, in più, mi avvicinavo a tutto ciò che avrei effettivamente appreso da tutto ciò: le gioie di tutti coloro che mi circondano, lo scambio di saperi, conoscenze, lezioni di vita, cercando anche di portare un po' di gioventù che mi rappresenta.

Ciò che mi ha spinto anche nella scelta della sede della cooperativa, sono stati i loro obbiettivi che portano avanti dalla loro costituzione. Infatti, si cerca di coniugare la sostenibilità ambientale con scelte alimentari salutari; ad esempio, **nel forno ci sono prodotti di questo tipo che cercano ovviamente di puntare sempre sull'eco-sostenibilità**, facendo anche promozione del tema. Altro obbiettivo è quello di cercare di valorizzare aziende agricole locali che privilegiano standard di coltivazione sostenibile. Un altro motivo che mi ha spinto nella scelta di svolgere il mio servizio al forno è la cooperativa stessa, ovvero per la sua storia recente, nata infatti nel 2016, e con il suo scopo di creare un posto di lavoro per persone disagiate approfittando anche di terreni confiscati alla mafia locale e sfruttandoli al meglio solo per produrre un bene: un schiaffo morale al male che ci circonda.

Maria e Gianmarco, volontari del Servizio Civile Universale nella Caritas

Ora che il mio servizio è agli sgoccioli, spero che sempre più ragazzi, con la voglia di cambiare la loro comunità, aiutandola, facendola crescere nel bene, si avvicinino a questo mondo che ti riempirà di nuove conoscenze,esperienze, scambi di idee, la gioia nell'aiutare il prossimo, nel dono del "dare-avere". Alla fine **non è altro che un'opportunità per crescere e maturare** non solo attraverso un percorso personale, ma anche in compagnia (anche perché da soli non si va molto lontano): tutto ciò però bisogna volerlo e saperlo ascoltare e cogliere.

“Il mio **PERCORSO** di **VOLONTARIATO**”

Il **racconto** di un **cammino** di **crescita** e di **servizio**

Foto di gruppo a conclusione di un incontro formativo dei ragazzi AVS

Maddalena Larosa
Formatrice AVS
(Anno di Volontariato Sociale)

Estate 2021. Durante un caldo pomeriggio di giugno mi arriva una chiamata inaspettata: Teresa (della Caritas diocesana) mi propone di **coordinare un turno del progetto estivo** organizzato dalla Caritas Diocesana di Andria *(R)Estate Insieme*. Dopo aver incontrato in sede don Mimmo Francavilla (direttore della Caritas diocesana), spiegandomi le finalità e gli obiettivi del progetto, non ho esitato un attimo e ho accettato. Mentre tornavo a casa pensavo: “Sarò in grado di svolgere questo compito? Ce la farò?” … lo scoprirò!”.

I dieci giorni del campo sono passati in fretta: tra balli, canti, giochi sotto il sole, sguardi accompagnati da risate, compiti di italiano e matematica, pausa yoga e i pranzi accompagnati da tante voci di bambini che si confondevano tra di loro, **ho scoperto quanto fosse bello dedicare del tempo agli altri**. Per altri non intendo dire solo i bambini, ma anche i ragazzi. Infatti, il progetto *(R)Estate Insieme* vede anche la collaborazione dei ragazzzi che svolgono l’Anno di Volontariato Sociale (AVS).Vedere il loro impegno e le loro preoccupazioni nei confronti di alcune attività di animazione mi faceva ripensare a una frase di Maria Montessori: “Se v’è per l’umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l’uomo”. **Successivamente, don Mimmo mi propone di partecipare agli incontri di formazione per il nuovo anno di AVS**. La proposta mi incuriosisce e accetto. Durante quei giorni ho scoperto e assaporato la bellezza di ragazzi motivati che hanno voglia di mettersi in gioco. Adolescenti che preferiscono regalare il proprio tempo agli altri con la consapevolezza che qualcosa verrà costruito. In seguito, l’ennesima proposta, la più bella ma forse anche la più impegnativa: mi viene proposto di collaborare con le formatrici AVS nella progettazione e organizzazione degli incontri formativi per i ragazzi. E qui ho pensato “Che faccio? Ci provo?!” Ma mentre questi pensieri si rincorrevano nella mia testa, affiancati dalla paura che viene a farmi visita quando si presentano delle novità, avevo già accettato. **Curiosità: è questo ciò che mi spinge a “buttarmi” nelle nuove situazioni**. La pianificazione degli incontri formativi per i ragazzi AVS con le altre formatrici ha fatto in modo che vedessi in concreto solo quello che avevo letto e studiato sui libri universitari: l’organizzazione e la programmazione, la scelta del tema da trattare, le modalità attraverso cui svolgere gli incontri, pensare e ripensare a come poter coinvolgere maggiormente e attivamente i ragazzi affinché possano divertirsi ma anche apprendere.

La mia partecipazione in Caritas non prevede solo questo, sono stata coinvolta anche nel progetto “*I have a dream*” che ha l’obiettivo di **contrastare la povertà educativa**, in particolare quella scolastica. Per me non si tratta di un semplice doposcuola: tra un problema o un’espressione di matematica, una lettura o un’analisi grammaticale di italiano, si viene a creare un legame tra le persone che ne sono coinvolte: ragazzi e bambini. Mentre l’organo più importante del nostro organismo (il cervello) viene allenato, il muscolo più importante (il cuore) fa incontri che inevitabilmente lasceranno un segno.

Dicembre 2021. Don Mimmo ed io andiamo a Roma per frequentare **due Forum**: il Forum Mondialità e il Forum Young Caritas. Di quest’ultimo ho preso parte. Non era la prima volta solo per me, era la prima volta anche per tutti quelli che erano in platea. In questo incontro si è discusso molto sull’importanza del coinvolgimento e della partecipazione attiva dei giovani. Sulle responsabilità che dovrebbero acquisire e sull’incostanza che molto spesso li caratterizza a causa dei vari bivi, strade o buche che ognuno di loro (di noi) incrocia nel proprio percorso di vita. “Lavorare con i giovani e non soltanto per i giovani”: questa

frase ha fatto sorgere il mio interesse. Credo che questo sia un compito di fiducia nell'altro, difficile ma non impossibile: mi occupo di educazione e la reciprocità nella relazione educativa è un aspetto che molto spesso vacilla. Perché? Perché si tende, a volte per comodità a volte perché "**si è sempre fatto così**", a continuare sulla scia di quell'educazione dove l'adulto è colui che sa e il bambino è colui che deve apprendere. Se si raggiungesse la consapevolezza che tutti, adulti e bambini, sono in un costante processo di apprendimento nulla verrebbe dato per scontato. Mi piace pensare che un giorno il bambino o il ragazzo,con la sua innocenza, possa prendere per mano l'adulto per fargli riscoprire la bellezza e la meraviglia dello stupore.
E quindi che faccio? Accetto di camminare su nuove strade per poi scoprire quale sarà la loro destinazione.

Il tempo della CONVERSIONE

Per la **Quaresima** le **indicazioni** della **Commissione** Regionale per la **Dottrina** della **fede**, l'**annuncio** e la **catechesi**

Don Francesco Nigro
Segretario della Commissione Regionale per la Dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi

Carissimi amici presbiteri e catechisti,
siamo giunti alla seconda tappa di questo nostro itinerario regionale! Seguendo il Vangelo di Luca siamo introdotti di settimana in settimana nella "Casa" (HOME), per rivisitare gli spazi esistenziali, emotivi e spirituali in cui riconosciamo la presenza amica ed illuminante di Gesù attraverso il dono della Parola domenicale. **La Quaresima è considerata dai padri come il "grande tempo della conversione"**, utile per il discernimento personale e comunitario in vista della celebrazione del cuore del mistero della fede cristiana nel Triduo santo. Sono previsti dei commenti ai vangeli domenicali che hanno una speciale valenza pedagogica perché ci offrono l'orizzonte del rinnovamento spirituale.
Dall'esperienza del deserto e della tentazione (**I Domenica**) prendiamo consapevolezza della condizione del discepolo del Signore che come il Maestro è messo alla prova per essere vagliato nella fedeltà alla Sua Parola. La narrazione della Trasfigurazione (**II Domenica**) ci fa intravedere la meta del nostro cammino, orientata verso l'incontro ultimo e definitivo con il Signore della vita. Le **altre tre domeniche**, notoriamente caratterizzate nella prassi antica per le traditiones (consegne dei Vangeli, Credo e Padre Nostro ai catecumeni, soprattutto seguendo l'anno A), nel percorso lucano di questo anno ci presentano una narrazione di esperienze di misericordia: l'invito ad attendere, con il fico sterile (III); la fiducia nella vita nuova per ogni figlio dispero, con il Padre Misericordioso (IV); lo sguardo non giudicante con la donna adultera (V). Il tutto si conclude con la Domenica delle Palme con la solenne narrazione della passione e i vangeli del Triduo Santo.
I Video e le schede hanno una duplice valenza: meditare il Vangelo domenicale con qualche suggestione e prepararci a vivere i vari momenti di annuncio previsti nell'itinerario di catechesi delle varie tappe. I percorsi previsti sono: quello per i ragazzi dell'IC nelle tre tappe (battesimale, eucaristica e crismale) a cui corrisponde l'itinerario di catechesi inclusive per ragazzi con disabilità; quello per le famiglie e gli adulti (catechesi e arte); delle proposte di momenti di preghiera per ogni settimana da vivere in famiglia; dei suggerimenti per l'animazione liturgica domenicale (presenti nella tappa eucaristica dei ragazzi).
Si è cercato di coniugare l'annuncio della fede con la vita, ponendo particolare attenzione alle problematiche sociali e ambientali, con forme alternative di opere di misericordia da vivere in questo periodo penitenziale, e dare rilevanza alla preghiera personale e domestica. HOME HOME la pagina **Facebook @CatechistiPuglia**; il canale **YouTube Ufficio Catechistico Regionale – Puglia**; sul sito **https://www.istitutopastoralepugliese.org/** la sezione dedicata alla nostra Commissione per la Dottrina della fede – L'Annuncio – La Catechesi – Puglia.

Abbiamo a disposizione (dal 22 febbraio scorso) il materiale su alcuni canali: La bellezza della corresponsabilità ci offre la possibilità di accogliere delle riflessioni e dei contributi da parte dei vari membri dell'equipe, espressione degli Uffici Catechistici della Puglia, sotto la presidenza del nostro arcivescovo delegato Mons. Caliandro. Abbiamo la gioia di collaborare con i membri della Commissione Regionale per la Caritas (coordinata da don Alessandro Mayer), della Commissione Regionale per la Liturgia (coordinata da don Mauro Di Benedetto), dell'Istituto Pastorale che ci ospita nel suo sito (coordinata da d. Piero De Santis) e Mons. Antonio Parisi dell'Istituto di Musica Sacra della Diocesi di Bari-Bitonto. A ciascuno di loro un sincero GRAZIE! A tutti voi e alle sorelle e fratelli delle vostre comunità un buon cammino di FEDE!

PENSARE, SCEGLIERE e COSTRUIRE insieme

I **Consigli parrocchiali** di **Azione Cattolica** quale **palestra** di **corresponsabilità** e sinodalità

Natale Alicino
Presidente diocesano di AC

L'esperienza associativa ci insegna quanto sia importante e vitale per l'Associazione il servizio svolto dal **Consiglio parrocchiale di Azione Cattolica**. Un'analisi superficiale potrebbe indurci a fraintendere il ruolo di questo organismo, intendendolo soltanto dimensione utile all'adempimento di compiti burocratici, o luogo in cui preoccuparsi di dover "fare qualcosa", o addirittura come dimensione puramente rappresentativa di un sistema più ampio.

In realtà, l'esperienza associativa ci insegna che **il Consiglio parrocchiale di Azione Cattolica è chiamato ad essere il cuore pulsante dell'associazione parrocchiale**, luogo di discernimento in cui saper leggere la realtà associativa, ecclesiale e del territorio; ma anche **luogo di responsabilità in cui prendere le decisioni**, dare indirizzo all'Associazione e progettare insieme. Per questo, esso è luogo decisivo per la vita dell'Associazione.

È innanzitutto un luogo di **partecipazione e corresponsabilità laicale** all'interno della Chiesa. Infatti, le diverse persone che ne prendono parte, rappresentative degli Adulti, dei Giovani e dei Ragazzi, sono invitate ad avere a cuore e a prendersi cura della vita associativa e dell'intera comunità. Questo potrà realizzarsi nella misura in cui crescerà il legame affettivo e spirituale nei confronti dei membri dell'Associazione e della comunità.*I care, mi sta a cuore, mi interessa*: le parole di don Milani devono essere i verbi a cui tendere per far crescere il senso di responsabilità laicale. Responsabilità da vivere con gli altri laici e con i presbiteri, ognuno secondo le peculiarità della propria vocazione e delle proprie attitudini, ma soprattutto responsabilità da vivere, insieme, per gli altri.

Una delle prime responsabilità del Consiglio sarà verso **i cammini formativi perché siano sempre più significativi per lavita dei soci e di coloro i quali ne fanno esperienza formativa.** Questa attenzione dovrà tradursi concretamente in prossimità verso gli educatori. La cura dei legami relazionali tra Consiglio e educatori, insieme alla cura della formazione degli educatori potrà rendere il servizio educativo sempre più qualificato.

Il Consiglio parrocchiale di AC, per la sua composizione, che prevede al suo interno laici di diverse età insieme ai presbiteri, si propone di essere luogo di **dialogo**. E il dialogo sincero insieme all'**ascolto** capace di andare oltre i pregiudizi e oltre le proprie convinzioni sono le prerogative essenziali per **costruire insieme**.

Tali prerogative sono i pilastri perché il Consiglio parrocchiale di AC sia luogo di **discernimento**, in cui **pensare e scegliere insieme**, laici e presbiteri, lasciandosi interrogare dalla realtà che ci circonda, dalle esigenze delle famiglie e dalle necessità sociali e culturali del territorio. L'esercizio di discernimento comunitario diverrebbe immobilismo se non giungesse a decisioni condivise, ad una fase progettuale e operativa. Scegliere, dunque, vorrà dire decidere adeguatamente per il bene delle persone, delle famiglie e della comunità che serviamo.«***Discernere serve per scegliere, scegliere serve per guardare avanti***: *così potremo pensare il futuro con coraggio e creatività, anche in un contesto di incertezza»* (Documento Assembleare nazionale "*Ho un Popolo numero in questa città*").

Per vivere con consapevolezza e responsabilmente questo servizio associativo c'è bisogno di cura e accompagnamento. Per questo, la Presidenza diocesana ha dedicato dei momenti *ad hoc* per i consiglieri parrocchiali. Un primo, vissuto ad inizio anno associativo nelle diverse zone pastorali, in cui si sono richiamati i pilastri del servizio associativo nell'ottica della conversione missionaria, della cura della formazione, della promozione associativa e della sinodalità; un secondo momento vissuto lo scorso 19 e 26 febbraio, durante il quale la Presidenza diocesana si è messa in atteggiamento di ascolto per cogliere le gioie ma anche le fatiche del cammino associativo e per individuare insieme le prospettive future di impegno.

Papa Francesco rivolgendosi all'AC, l'ha definita ***palestra di sinodalità*** perché capace, attraverso il suo stile e i suoi organismi, di ***camminare, dialogare, discutere e ricercare insieme*** *in ascolto dello Spirito e di quella voce di Dio che ci raggiunge attraverso il grido dei poveri e della terra*. L'Azione Cattolica e i suoi organismi, a partire dal Consiglio Parrocchiale di AC, saranno palestra di sinodalità se tutti, laici e presbiteri, sapremo prendercene cura, incarnando lo stile proprio della Chiesa, cioè lo stile sinodale.

Il processo sinodale promosso dalla Presidenza diocesana di AC.jpg

Ti fa stare BENE?

Per una **scuola** a **misura** dello **studente**

Roberta Sgaramella
Movimento Studenti di Azione Cattolica

Spesso, quasi sempre, nel mondo della scuola viene chiesto agli studenti di dimostrare le loro conoscenze, la loro bravura e i loro successi sottoponendoli a **prove, verifiche, come fossero in un talent show**, abituandoli, quindi, alla logica dell'apparire, dell'arrivare primo, solo per "non fare brutta figura". Nelle ultime settimane, i media sono pieni di notizie circa la modalità più adatta per gli Esami di Stato, prove Invalsi, alternanza scuola-lavoro ed educazione civica. ***Ma prima di tutto ciò, chi si domanda come stanno i ragazzi?***

Nessuno, o quasi. Negli ultimi mesi abbiamo visto studenti occupare le piazze o gli Istituti del nostro Paese per protestare contro le modalità dell'esame di maturità, ma **in generale contro una scuola ancora sorda alle necessità di chi la abita**. Scendere in piazza e far sentire la propria voce rappresenta un passo avanti di fronte ad una società che li ha abituati all'immobilità e a stare *"zitti e buoni"*. Gli studenti, invece, sono vivi, non accettano questa realtà e per questo "si ribellano", rivendicando i propri diritti.

La pandemia ha accentuato molte problematiche che attanagliano la scuola ormai da anni, una delle tante la sicurezza negli ambienti scolastici, sempre più tralasciata dagli organi competenti**.** Aule vecchie, distanziamento solo sulla carta, banchi a rotelle parcheggiati nei sottoscala, scuolabus (strapieni) non sufficienti e tanti altri disagi che solo chi quotidianamente si ritrova dietro un banco o una cattedra può comprendere.

Proprio negli ultimi giorni, nella nostra città, la **comunità scolastica del Liceo *Carlo Troya*** ha organizzato un *sit-in* dopo la caduta di una finestra in una classe, che casualmente non ha provocato danni. Questo rappresenta uno dei tanti disagi che quotidianamente gli studenti si trovano ad affrontare; studiare è un diritto, ma anche farlo in sicurezza!

A questo proposito, il MSAC della nostra Diocesi ha promosso un incontro dal titolo ***Ti fa stare bene?***, focalizzando le attenzioni sullo star bene a scuola. Punto focale dell'appuntamento è il confronto tra ragazzi e figure professionali sul benessere psicologico a scuola, un dialogo su ciò che i ragazzi sognano per una scuola a loro misura. A partire da alcuni dati raccolti da un sondaggio promosso da noi, infatti, il Movimento ha potuto constatare una realtà scolastica fortemente tormentata dall'ansia. **Per questo abbiamo provato a creare uno spazio di ascolto e dialogo per una scuola che fa stare bene.**

Anche il Movimento studenti nazionale sta promuovendo percorsi di ascolto e confronto, i **CIPS**, ***Campi Interregionali per Studenti*** che si terranno **dall'1 al 3 Aprile 2022** in sei città del nostro Paese, tra cui Lecce per tutti gli studenti della Puglia e Basilicata. Una grande occasione prima di tutto per rivedersi dopo due anni di pandemia, per ascoltare la loro voce, confrontarsi sui temi caldi dell'istruzione e impegnarsi nel concreto a costruire la scuola che tanto si desidera, una scuola che non si ferma alle conoscenze culturali, ma si pre-occupa del benessere degli studenti assicurando parità di condizioni e di opportunità per tutti.

Spesso, nel mondo della scuola si chiede agli studenti di dimostrare le loro conoscenze, ma, per una volta, magari durante l'appello, chiediamo loro come stanno, quali sono le loro difficoltà: **se la scuola deve cambiare, questo cambiamento può partire soltanto da chi la scuola la vive ogni giorno**.

POLITICHE SOCIALI nel territorio

Pina Liuni
Associazione "Cercasi un fine"
Minervino Murge

Costituita a **Minervino** la sezione locale dell'Associazione ***"Cercasi un fine"***

Di recente, si è costituita a Minervino la sezione locale dell'Associazione "Cercasi un fine" Onlus, denominata "Il seggio", allo scopo di **dare continuità alla Scuola di formazione all'impegno socio-politico** avviata nella nostra città sin dal 2004. Tale realtà è nata dall'iniziativa dei soci fondatori e ordinari di "Cercasi un fine" e di alcuni collaboratori della scuola residenti a Minervino ed è un'emanazione territoriale della stessa Associazione, di cui si condividono statuto, finalità, contenuti e strategie associative.

Il tema scelto quest'anno è quello delle ***Politiche sociali nel nostro territorio*** e si articola in sei appuntamenti, dal 3 febbraio al 28 aprile, di cui tre di approfondimento di natura politico-istituzionale con esperti in materia e tre laboratori di ricerca-azione, con operatori del settore socio-sanitario del nostro territorio. Riteniamo importante offrire ai cittadini, attraverso questa proposta formativa, uno spazio e un tempo di riflessione per riscoprire il significato costituzionale del diritto alla salute e individuare interventi possibili da realizzare in ambito politico e amministrativo a seguito di una lettura attenta del territorio.

Gli incontri si svolgono in **modalità on line** con l'auspicio di poterne realizzare alcuni in presenza, pandemia permettendo. Sono iscritti al percorso giovani e adulti, di cui alcuni non residenti nella nostra città, interessati all'argomento trattato.

La scuola si avvale della collaborazione della Zona Pastorale di Minervino Murge e dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro e del patrocinio del Comune di Minervino Murge. A fine percorso verrà consegnato agli iscritti l'**attestato di partecipazione** e, per quanti lo richiederanno, l'attestazione utile alla richiesta di riconoscimento di crediti formativi da presentarsi alla facoltà universitaria o alla scuola superiore di appartenenza.

A conclusione, vogliamo ringraziare in modo particolare **don Rocco D'Ambrosio**, direttore scientifico del circuito delle scuole socio-politiche, per aver accompagnato, sostenuto e dato forma al nostro desiderio iniziale: la sezione locale "Il seggio" dell'Associazione "Cercasi un fine" è diventata realtà!

Rossella Soldano
Redazione "Insieme"

La DONNA nella CHIESA

La **valorizzazione** del **genio femminile** nel pontificato di papa **Francesco**

Sin dalla sua elezione, papa Francesco ha più volte rimarcato l'esigenza di ampliare gli spazi per una più incisiva presenza femminile nella Chiesa. Un importante passo in tal senso è stata **l'apertura alle donne dei ministeri del lettorato e dell'accolitato**, di fatto ufficializzando e rendendo stabile una prassi ampiamente diffusa nelle comunità. Tale scelta si colloca nella prospettiva di una maggiore valorizzazione del laicato e del sacerdozio comune dei fedeli in virtù della dignità battesimale, attribuita indistintamente a uomini e donne. In questa ottica si inserisce anche l'istituzione del ministero laicale del catechista, che riconosce il prezioso contributo di molti laici, uomini e soprattutto donne, alla vita della Chiesa; ancora prima, l'istituzione di una Commissione sul diaconato femminile.

La valorizzazione del "genio femminile", espressione cara a Giovanni Paolo II, si fonda su un orizzonte teologico ed ecclesiologico: come ha più volte ricordato Francesco, le donne sono state alla sequela di Gesù e sono le prime testimoni della Resurrezione. **"Una Chiesa senza donne è come il Collegio apostolico senza Maria"** ha spiegato ai giornalisti durante il volo di ritorno dalla Giornata mondiale della gioventù a Rio de Janeiro. In occasione del 25° anniversario della Lettera apostolica *Mulieris dignitatem*, il Santo Padre ha affermato che la Chiesa è donna e madre perché partorisce figli nella fede, è capace di atteggiamenti di fecondità[1]. La maternità non è intesa come dato biologico, ma come capacità di prendersi cura dell'altro, di costruire relazioni generative.

Dalla maternità della Chiesa discende l'importanza delle donne per la comunità ecclesiale: "Se la Chiesa è madre, le donne dovranno avere funzioni nella Chiesa (…)". Alla plenaria del Dicastero della Cultura sul tema "Le colture femminili: uguaglianza e differenza" nel 2015, Francesco afferma: "Le donne "non devono più sentirsi ospiti, ma essere pienamente partecipi della vita sociale ed ecclesiale (…), maggiormente coinvolte nelle responsabilità pastorali". Il papa non manca di condannare l'ideologia machista alla quale sono ispirate alcune rivendicazioni femministe: è il cosiddetto "**machismo in gonnella**", che confonde la parità di genere con l'uniformità e l'indifferenziazione sessuale. L'utopia del neutro intende cancellare ogni differenza, minando l'alleanza tra uomo e donna voluta dal Creatore. "La donna non è una replica dell'uomo, ma viene direttamente dal gesto creatore di Dio"[2], pertanto è necessaria una nuova cultura dell'identità e della differenza, che contrasti ogni forma di subordinazione e sfruttamento partendo dal riconoscimento della dignità umana della differenza sessuale.

Attribuire maggiori compiti e funzioni alle donne non è però sufficiente ad esaltare il genio femminile: è necessario integrare la donna come figura della Chiesa nel nostro pensiero e approfondire la teologia della donna, che sin dalla fine del XIX secolo ha avuto il merito di correggere l'interpretazione androcentrica e patriarcale della Bibbia, proponendo una rilettura che da un lato evidenzia il ruolo delle figure femminili nella Sacra Scrittura e dall'altro pone l'accento sui tratti materni dell'agire di Dio verso le sue creature. È fondamentale recuperare il contributo della mistica cristiana alla valorizzazione della dimensione materna dell'amore divino: basti pensare a figure femminili come Gertrude di Helfta, Angela da Foligno, Giuliana di Norwich, Elisabetta della Trinità, ma anche a Bernardo di Chiaravalle, Antonio da Padova e Francesco d'Assisi, che hanno adoperato un simbologia materna, con le ricorrenti immagini del parto e dell'allattamento, per descrivere la personale esperienza con Dio e l'intima relazione con Cristo e la Chiesa.

Il ruolo delle donne nella vita sociale ed ecclesiale, inoltre, può ricevere nuova linfa dall'esempio delle **sante proclamate Dottori della Chiesa** (Caterina da Siena, Teresa d'Avila, Ildegarda di Bingen) e dalle co-patrone d'Europa Brigida di Svezia e Teresa Benedetta della Croce, approfondendo l'enorme apporto dato non soltanto alla riflessione teologica, ma alla vita della Chiesa e alla società del loro tempo.

1. Francesco, Meditazione mattutina nella cappella di Santa Marta, 21/04/2018.
2. Francesco, udienza generale 22/04/2015.

Per una CITTÀ più VIVIBILE

In **dialogo** con il **neo comandante** della **Polizia locale** di Andria

Sabina Leonetti
Giornalista

Francesco Capogna, neo comandante della Polizia locale di Andria

È l'avvocato Francesco Capogna, classe 1979, andriese, già funzionario, con qualifica di Comandante del Corpo di Polizia Locale, del Comune di Canosa di Puglia, e ora funzionario dell'Arca Puglia, il nuovo dirigente della Polizia Locale di Andria.

1. Comandante Capogna, dirigere una città complessa come Andria, cresciuta a dismisura dal punto di vista urbanistico, capoluogo di provincia, con un acclarato pre-dissesto, richiede uno sforzo fuori dell'ordinario. Cominciamo dal tema della viabilità e del traffico.

È un tema caldo, ma trasversale a molti uffici, non si può prescindere dall'ambiente e sicurezza: questa è la governance integrata. Se è vero che persiste l'attribuzione di funzioni, dobbiamo andare nella direzione di un obiettivo strategico per una città migliore e non possiamo muoverci come monadi.

2. Diverse città che lavorano da decenni sulla sostenibilità ambientale hanno risolto il problema dell'inquinamento acustico e ambientale chiudendo l'anello commerciale ai veicoli, a parte i mezzi pubblici, per citare qualche esempio, i capoluoghi di Emilia Romagna e Toscana. E per fare questo la popolazione va educata. Non ha senso rendere pedonabili una o più strade per poi intasare le traverse, vedi Via Regina Margherita o Corso Cavour in città o tutte le arterie di collegamento con le città limitrofe.

Servono ordinanze che stabiliscono la chiusura di alcune aree della città, una strategia politica e una visione d'insieme. Serve uno studio tecnico scientifico e una fattibilità di dati forniti dal Settore Ambiente, d'intesa con le consulte e l'associazionismo, che rilevi l'impatto ambientale dei veicoli sul territorio cittadino prima di emettere provvedimenti provvisori o definitivi.

3. Il rispetto del codice stradale: Andria spesso è assemblata ad una "masseria", dove vige la legge del più furbo, comportamenti selvaggi, con una violazione continua al codice, tra precedenze, divieti di sosta e fermata non rispettati, passi carrabile fasulli o inesistenti, veicoli in sosta sul marciapiedi, velocità sfrenata di ciclomotori e auto, animali e pedoni investiti, incidenti causati da bici elettriche, parcheggi per disabili occupati e abusi a vario titolo. Sanzioni insufficienti?

La repressione non è la panacea del male, è semplicistico, molto riduttivo. A latere la prevenzione che deve viaggiare con la stessa velocità e sconfina nell'educazione a più livelli: scuola, famiglia, luoghi di culto. Fermo restando la tolleranza zero, dobbiamo trovare integrazione tra i soggetti e le parti in causa: potenziare i contatti con le associazioni di cui Andria è ricca, e le parrocchie. Fare squadra per trovare soluzioni condivise e in qualità di comandante della polizia locale posso assurgere a portavoce delle istanze con tutte le agenzie educative del territorio. È molto faticoso agire in rete, ma creare un sistema in realtà agevola il nostro operato di polizia locale. La scuola dialogando con i giovani e le altre istituzioni può fare molto laddove la famiglia non ha gli strumenti culturali per incidere. Ed è quanto mai indispensabile instaurare una collaborazione con le altre forze dell'ordine e organi di polizia per una sicurezza integrata coordinata dalla Prefettura. Rispetto al passato riusciamo a conseguire risultati migliori sebbene sia assolutamente insufficiente l'organico rispetto alla popolazione e alle emergenze.

4. Quali sono le priorità nell'era covid?

La pandemia ha creato isolamento e nuove vulnerabilità, soprattutto sulle menti fragili o famiglie già disagiate. Esistono tuttavia delle percezioni di realtà falsata. La debolezza emersa in era covid non ci ha lasciato immuni sul fronte del benessere psico-fisico. I soggetti più fragili dal punto di vista clinico o sociale, lo sono ancora di più sul piano strutturale, sono aumentate le personalità borderline. Cresciuto il fenomeno del bullismo e delle baby gang. Non può farcela da solo l'organo di polizia e controllo per sanzioni. Non possiamo consegnare questa società ai nostri figli.

5. Se dovesse stabilire un ordine di priorità ad Andria?

Ad Andria è urgente ripristinare la normalità del vivere civile. Sono tutti temi trasversali come ribadito, la sicurezza, la viabilità, il rispetto delle regole, dell'ambiente e delle persone.

6. Il fenomeno del randagismo è esploso in tutta la sua criticità. Fatti di cronaca recenti amplificano ma anche distorcono la realtà, chiamando in cause responsabilità molteplici. Come possiamo affrontarlo nella sua interezza, coniugando i diritti dei cittadini con quelli degli animali vilipesi?

Serve una visione progettuale e lungimirante, d'intesa tra Polizia Locale, Settore Ambiente, Patrimonio e naturalmente con l'Asl e l'associazionismo. Servono dirigenti, politici e figure tecniche preparate, specializzate e formate. Il canile non è la risoluzione e diventa un problema nella misura in cui non si mette in atto una campagna svuota canile di adozioni, perchè soffoca la libertà di un animale rinchiudendolo in cella se non ha spazi idonei di socializzazione tra simili, ma anche tra gli animali e l'uomo. Diverso per animali fobici, spesso maltrattati, che non si riesce ad addomesticare. Bisogna intensificare le sterilizzazioni, i controlli sugli abbandoni. Occorre pure regolamentare sui randagi e ridimensionare le tariffe dei veterinari privati su interventi di pronto soccorso o malattie di animali randagi, vedi colonie feline a cui il Comune deve saldare. Il divario tra nord e sud creatosi in 30 anni di legge nazionale è dettato dai diversi modelli organizzativi. Urge istituire un ufficio randagismo qui ad Andria attivo h24, e che si occupi solo di questo, con profili professionali riconosciuti. Il fenomeno interseca temi di ampio respiro: la sicurezza stradale e dei cittadini, il benessere animale, la salute pubblica, l'igiene. E questo non si può più rinviare. Bisogna siglare convenzioni con i veterinari in loco, quella con l'Università degli Studi di Bari non può far rientrare tutta la casistica d'intervento. La progettualità con il mondo associazionistico animalista, idee, proposte, metodo, approccio, modalità di interventi, catture non può essere ignorata, la pubblica amministrazione non può essere despota- Comune e ASL- ma partecipativa e collaborativa. Ci sono esempi di Comuni virtuosi in Puglia, vedi Molfetta, lo scambio con queste città che hanno risolto il problema può fare la differenza. L'inerzia, l'individualismo, l'indifferenza, la presunzione, non portano mai ad una società migliore.

Grazie e buon lavoro.

UCRAINA

Ho fatto un sogno

Leo Fasciano
Redazione "Insieme"

Stanotte ho fatto un sogno. Rivedevo con orrore gli scenari terrificanti di distruzione e morte in Ucraina: palazzi sventrati dalle bombe o dai missili; colonne di fumo e di fuoco come segnali di rovine appena create; corpicini inerti di bambini innocenti, vittime del gioco assurdo di una guerra insensata; lacrime di disperazione di chi ha perso tutto, parenti, amici, casa, non riuscendo a darsi una plausibile ragione di questa tragica messa in scena; file di persone da un giorno all'altro trasformate in profughi alla ricerca di una nuova condizione di vita più sicura ma con tante incognite depositate in un cuore inquieto… Avvertivo in sogno come anche il mio cuore si spezzasse di fronte a un dolore immenso, provocato inutilmente dalle mani assassine dei mostri del nuovo millennio! Ero molto turbato.

Improvvisamente, però, sempre in sogno, e nella parte più bella quanto sorprendente, vengo richiamato dalla sigla del **TG in una edizione straordinaria**. Veniva annunciata la notizia di una manifestazione pacifica in una città dell'Ucraina: si davano appuntamento, per denunciare la follia di questa guerra, e di ogni altra guerra qua e là nel mondo, i capi di Stato e di governo di quei Paesi che, nell'Assemblea straordinaria dell'ONU dell'altro giorno, avevano votato contro la guerra; a loro si univano tutti i premi Nobel per la pace ancora in vita, insieme agli intellettuali più rinomati; e poi i rappresentanti delle varie comunità religiose sparse sulla faccia della Terra; e, ancora, i personaggi più famosi dello sport, del cinema e dello spettacolo. Tutti, incredibilmente, uniti e compatti a gridare l'assurdità di questo e di ogni altro conflitto armato che semina solo sangue, morte e sconfinato dolore. A questa eccezionale notizia seguiva un'altra, altrettanto inaspettata: nelle città della Russia scendevano in piazza milioni di russi a invocare anche loro, coraggiosamente sfidando un sistema di potere totalitario, la fine di questa immane quanto ingiustificata serie di atti di morte.

Che bello, mi sono detto, ora questo sogno! Ecco, le vere armi inermi, capaci di scardinare menti e cuori deviati, di neutralizzare le armi brutali che uccidono, per rimettere ordine e ricreare un mondo in pace, fraterno e solidale.

Stanotte, ho fatto questo sogno. Mi sono commosso.

Ma, per favore, **non mi dite che è solo un sogno!** Per favore…

La tutela dell'**AMBIENTE** e degli **ANIMALI** nella **COSTITUZIONE**

Sono stati **modificati** gli articoli **9** e **41** della Carta costituzionale

Maria Teresa Coratella
Redazione "Insieme"

È passata in sordina la notizia sulla legge costituzionale che ha inserito nella Costituzione italiana la **tutela dell'ambiente**. Poche righe sui quotidiani, poca risonanza nelle trasmissioni di informazione. Eppure è una novità degna di nota. La tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi entra in Costituzione. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22 febbraio è stata pubblicata la **Legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1**, recante *"Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente"*. L'8 febbraio 2022 la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva, in seconda deliberazione con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, il disegno di legge di riforma costituzionale, già approvato dal Senato con doppia deliberazione. Avendo terminato il suo percorso parlamentare, il testo è stato promulgato dal Presidente della Repubblica e quindi pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Il testo prevede la modifica della Carta costituzionale. Modifica che avviene solo con una legge adottata da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi. Nella seconda votazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera. **La riforma costituzionale ha concluso il suo *iter* senza necessità di essere sottoposto a referendum**. **La legge introduce modifiche a due articoli della Costituzione, il 9 e 41**.

L'art. 9 Cost. si trova tra i principi fondamentali ed è composto da due commi, ai quali la riforma ne aggiunge un terzo, di seguito in grassetto: "*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.* ***Tutela l'ambiente,***

la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali*"*.

Per la prima volta nella storia della Repubblica, una legge costituzionale interviene su uno dei primi dodici articoli e lo fa per il tema ambientale. Nella versione originaria dell'art. 9 Cost. vi era il riferimento alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico, ma non all'ambiente, che invece si rinviene nelle materie di competenza esclusiva dello Stato, art. 117 c. 2 lett. s) Cost.) ove è prevista la "*tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali*"; mentre la "*valorizzazione dei beni culturali e ambientali*" è invece assegnata alla legislazione concorrente fra Stato e Regioni. La Costituzione del 1948 non presenta espliciti riferimenti all'ambiente per il fatto che all'epoca vi era una diversa sensibilità rispetto a quella maturata sul tema nel tempo.

L'ambiente non è più considerato come un bene immateriale, ma un bene della vita, materiale e complesso, la cui disciplina comprende la tutela e la salvaguardia della qualità e degli equilibri delle sue singole componenti. La *ratio* della riforma è nel considerare l'ambiente non più come una *res,* ma come un bene primario costituzionalmente protetto. Inoltre, la tutela è rivolta ai posteri, ossia alle generazioni future.

L'altro articolo interessato dalla riforma costituzionale è il 41, che si trova nella parte dedicata ai "Diritti e doveri dei cittadini", nel titolo III, rubricato "Rapporti Economici". È costituito da tre commi, la riforma ha introdotto alcuni "incisi", di seguito in grassetto:

"*L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno* ***alla salute, all'ambiente,*** *alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali* ***e ambientali."***

La riforma introduce due nuovi limiti rispetto a quelli esistenti entro i quali può essere svolta l'iniziativa economica privata. Essa non deve recare danno alla salute, all'ambiente e alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. I primi due limiti**,** salute e ambiente,sono anteposti agli altri, dando in tal modo attuazione al novellato art. 9 Cost. che menziona la tutela dell'ambiente come bene primario da tutelare. Inoltre, la destinazione e il coordinamento dell'attività economica pubblica e privata avvengono non solo per fini sociali, ma anche per **fini ambientali**.

Infine, **per la prima volta viene introdotto nella Costituzione il riferimento agli animali**. L'art. 9 della legge n. 1/2022 prevede una riserva di legge, stabilendo che il legislatore definisce le forme e i modi di tutela: "*La legge dello Stato che disciplina i modi e le forme di tutela degli animali, di cui all'articolo 9 della Costituzione, come modificato dall'articolo 1 della presente legge costituzionale, si applica alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nei limiti delle competenze legislative ad esse riconosciute dai rispettivi statuti*".L'importanza di questa norma consiste nel riconoscere dignità agli animali,anch'essi non più considerati alla stregua di cose.

Rubrica di approfondimento su temi riguardanti
PREVIDENZA e **WELFARE**

WELFARE & PREVIDENZA

BONUS per i FIGLI DISABILI

Francesco Memeo
Esperto di Previdenza

Bonus figli disabili: CHI NE HA DIRITTO

Per le famiglie con un solo genitore disoccupato o monoreddito con figli a carico con una disabilità riconosciuta, arriva un bonus mensile da chiedere all'Inps.

Al momento della presentazione della domanda, il genitore che fa la richiesta per bonus figli disabili deve:

- essere residente in Italia;
- avere un valore Isee, in corso di validità, non superiore a 3.000 €;
- essere disoccupato o monoreddito e facente parte di nucleo familiare monoparentale;
- fare parte di un nucleo familiare, come definito per l'Isee, in cui sono presenti figli a carico con una disabilità riconosciuta.

Il figlio deve:

- avere una disabilità riconosciuta tra il 67% ed il 99%;
- oppure essere inabile totale (invalidità al 100%);
- oppure aver diritto all'indennità di accompagnamento.

Bonus figli disabili: LA DOMANDA

A partire dal 1° febbraio scorso, la domanda per ricevere il bonus può essere presentata ogni anno dal genitore all'Inps.

Per il 2022, chi richiede il bonus figli disabili - dichiarando il possesso di tutti i requisiti - può presentare domanda anche per il 2021.

Bonus figli disabili: L'IMPORTO

Per gli anni dal 2021 al 2023:

- il bonus è pagato dall'Inps, con cadenza mensile, per un importo di 150 € ed è riconosciuto dal mese di gennaio di ciascun anno e per l'intera annualità;
- nel caso di genitore con più figli disabili a carico, l'importo mensile è pari a 300 € con 2 figli e a 500 € con 3 o più figli.

Le MODALITÀ DI PAGAMENTO sono le seguenti:

- bonifico domiciliato presso ufficio postale;
- accredito su iban di conto corrente bancario, di carta ricaricabile o di libretto postale.

Il bonus non incide sul reddito ed è cumulabile con il reddito di cittadinanza.

Bonus figli disabili: QUANDO SI PERDE

Il bonus non viene più riconosciuto se richiedente e il nucleo familiare perdono uno dei requisiti oppure in caso di:

- decesso del figlio;
- decadenza dall' esercizio della responsabilità genitoriale;
- affidamento del figlio a terzi.

Se il figlio disabile viene temporaneamente ricoverato in istituti di cura di lunga degenza o presso altre strutture residenziali a totale carico dello Stato o di altra amministrazione pubblica, il genitore beneficiario deve informare tempestivamente l'Inps per la sospensione del bonus per tutto il periodo di ricovero.

Una **CONVERSIONE PERSONALE E COMUNITARIA**

Parrocchia **MARIA SS. DELL'ALTOMARE**

Teresa Civita e Arcangela Del Mastro
Parr. Maria SS. dell'Altomare

Il Papa, il 9-10 Ottobre scorso, ha convocato la Chiesa universale ad un Sinodo che intende mettere al centro la sinodalità, cioè il camminare insieme con l'intero Popolo di Dio. Nella serata del 23 febbraio **la nostra Comunità si è prima di tutto interrogata sulle esperienze di sinodalità che già fa al suo interno**. I partecipanti hanno individuato nel Campo estivo di Formazione, tenutosi in agosto scorso, per Operatori pastorali, un'esperienza di corresponsabilità tra sacerdoti e laici in cui, attraverso l'ascolto della Parola, la riflessione, a partire dalla Lettera Pastorale del Vescovo e il discernimento comunitario, si sono tracciatele linee pastorali programmatiche per il nuovo Anno pastorale.
Nella settimana della ripartenza, in maniera trasversale e intergenerazionale, alternando momenti di spiritualità e di fraternità, è stato presentato il tema, oggetto di riflessione dell'Anno Pastorale 2021-2022. Altre **esperienze di sinodalità** presenti nella nostra Comunità sono la Celebrazione Eucaristica domenicale, la lectio settimanale, gli incontri formativi, il lavoro di programmazione in equipe, le esperienze estive e l'associazionismo.

Parrocchia Maria SS. dell'Altomare ad Andria

Nella seconda parte della serata il gruppo dei facilitatori ha proposto di riflettere sul primo dei nuclei tematici proposti dal fascicolo "Strumenti per gli esercizi di sinodalità ", ossia "***Compagni di viaggio*** ", sollecitati previamente dal testo biblico dei discepoli di Emmaus.
Nei gruppi di ascolto il tema è stato approfondito attraverso **quattro piste**:
Quando diciamo "la nostra comunità", chi ne fa parte?
Nella nostra comunità parrocchiale chi sono coloro che camminano insieme?
Con chi siamo disposti a camminare insieme?
Quali gruppi o individui sono lasciati ai margini?
La condivisione in plenaria ha rivelato che l'appartenenza alla vita della Comunità è legata sì alla partecipazione alla vita parrocchiale nelle sue diverse forme, ma prima di tutto attraverso **una scelta personale fattiva ed effettiva** che non può essere data per scontata, né essere legata a una mera e formale appartenenza territoriale.
Seppur rimane un'apertura all'accoglienza e la disponibilità a camminare con tutti, **sono le esperienze concrete vissute e le relazioni autentiche a renderci compagni di viaggio** che concretizzano la condivisione e il senso del cammino di fede. E questo è vero solo per chi decide di mettersi in gioco. Ai margini del vissuto comunitario risultano essere ancora i giovani, gli anziani e i disabili.
A conclusione dell'incontro ciascuno è stato invitato a **prendere consapevolezza che il contributo dato risente della prospettiva dalla quale guarda la Comunità stessa.** Perciò a ciascuno è stata data una sagoma che lo rappresentava; personalizzandola, ognuno si è collocato all'interno della Parrocchia, simbolicamente, rappresentata dalla piantina della chiesa.
Il nostro incontro si è concluso con il desiderio di una Chiesa più gioiosa e più vera.

Il cammino sinodale
nel racconto
di due **Comunità parrocchiali**

Parrocchia Santa Teresa del B.G. a Canosa

Parrocchia **SANTA TERESA DEL BAMBIN GESÙ**

Maria Selvarolo
Parrocchia Santa Teresa del B. G.

Già da qualche mese, in diocesi, si avverte un certo fervore dovuto alla partecipazione della nostra chiesa al cammino sinodale: la chiesa di Andria, infatti, così come la chiesa tutta, ha cominciato il suo percorso. Nelle scorse settimane laici e sacerdoti hanno incontrato l'equipe diocesana per il sinodo al fine di cimentarsi, in prima persona, in **una esperienza di cammino sinodale**. Questo primo esercizio ha avuto lo scopo di avviare il cammino e offrire un modello che, adattato alla realtà territoriali, potrà poi essere replicato anche in parrocchia. Sospinti da questa iniziativa e con il desiderio di camminare con tutta la chiesa, quindi, abbiamo mosso anche noi i primi passi sinodali.
Seguendo le indicazioni dell'equipe diocesana, abbiamo innanzitutto formato **un'equipe parrocchiale**, una sorta di cabina di regia che, guardando alla nostra realtà e avendo già acquisito un minimo di competenze, ha il compito di gestire il percorso adattandolo al nostro territorio. È stato un primo passo per ragionare sui soggetti, sui destinatari da coinvolgere, sui tempi e sui modi. L'equipe è formata da sette componenti: i due referenti laici che hanno partecipato al primo incontro, i nostri due sacerdoti, e altre tre persone ben introdotte nella vita parrocchiale.
L'equipe ha programmato e organizzato **due primi incontri pilota** della durata di circa due ore a cui parteciperanno circa quindici persone provenienti da gruppi e ambiti parrocchiali diversi (gruppo famiglie, catechisti, giovani, Caritas, azione cattolica, …). Cominceremo con l'adorazione eucaristica: davanti a Gesù eucarestia pregheremo con tutta la comunità e invocheremo lo Spirito Santo perché possa aiutarci in questo passaggio importante della vita della nostra chiesa. Aiutati e incoraggiati dalla preghiera, ascoltata la voce di Dio, cominceremo ad ascoltarci reciprocamente consapevoli che ogni battezzato deve sentirsi coinvolto nel cambiamento ecclesiale e sociale di cui il mondo ha tanto bisogno e pronti a cominciare "*una conversione personale e comunitaria che ci faccia vedere le cose così come le vede il Signore*".
Stiamo scoprendo che la chiesa sinodale è fatta di persone che si fermano, che si regalano del tempo, che si siedono intorno a un tavolo e che si ascoltano dopo essersi messi in ascolto di Dio, e riflettono su **come il Signore ci vuole "chiesa".** Una chiesa così l'abbiamo desiderata, immaginata ed è forte, ora, il desiderio di realizzarla. Vogliamo camminare tutti insieme perché sappiamo che ciascuno di noi ha un ruolo da svolgere nel discernere e vivere la chiamata di Dio, guidati e chiamati ad ascoltare insieme lo Spirito Santo per testimoniare al mondo intero l'amore di Dio.
In parrocchia abbiamo appena iniziato ma siamo carichi di entusiasmo e con un obiettivo preciso: **recuperare la nostra identità di popolo in cammino** chesi lascia educare dallo Spirito desiderando entrare con coraggio e libertà di cuore in un **processo di conversione** senza il quale non sarà possibile quella "*continua riforma di cui la Chiesa, in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno*".

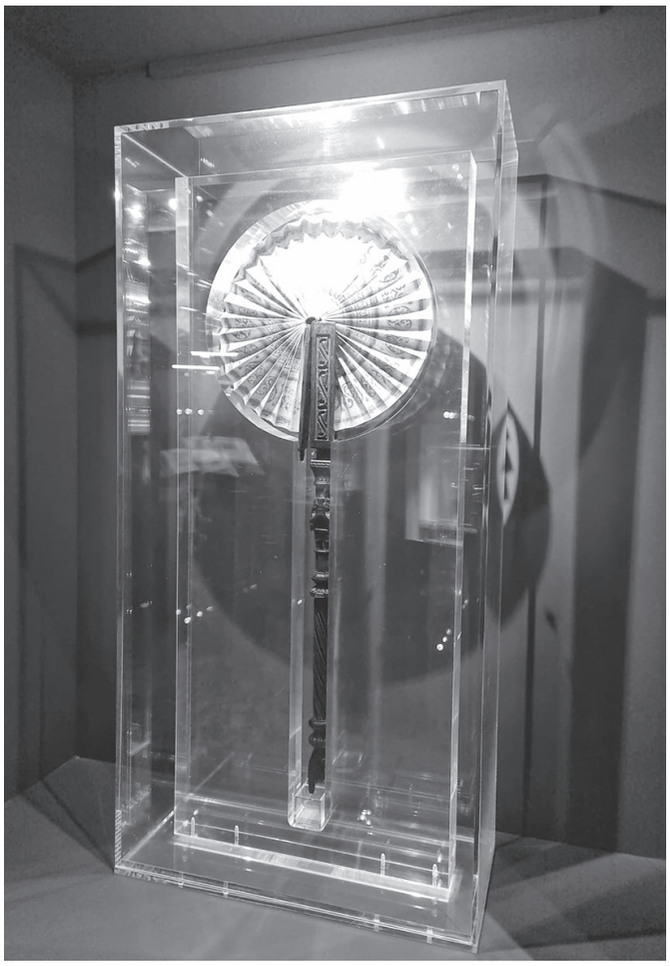
Il **FLABELLUM** simbolo di **PACE**

Proveniente da **Kiev**, **conservato** a **Canosa** nel **Museo** dei **Vescovi**

Antonio Bufano
La Gazzetta del Mezzogiorno

Nel Museo dei Vescovi a Canosa si conserva un'opera d'arte che fu ben più di un oggetto: fu un **simbolo di pace** e di una doppia ritualità liturgica. Nella sala dei Normanni, in una teca apposita, spicca il **"flabellum" o ventaglio liturgico**, un "instrumentum" affascinante, fatto di legno e vello di pecora, a cui era affidato uno straordinario messaggio ecumenico: la pace. Questo esemplare, censito come il secondo in Europa, è frutto di uno scambio culturale ai tempi di Papa Pasquale II (XII° secolo) e fu donato al Pontefice, si dice da Boemondo d'Altavilla, per il Sinodo di Canosa del 1101. **Curiosa è la provenienza, che è Kiev, e la doppia funzionalità di questo oggetto.** Dal suo studio attento, compiuto durante i restauri di alcuni decenni fa, è emersa la sua manifattura, grazie ad una piccola pergamena ritrovata nella casella di chiusura. *"Kiev: questa straordinaria città* – annota il curatore del Museo, Sandro Sardella – *fu nel passato brillante di luce delle sacre icone, profumata d'incensi più rari e risuonante di cantici di lode e santi cori angelici. A dircelo è un testimone dei tempi, il Vescovo Metropolita Ilarione di Kiev, vissuto nel X secolo. Una terra che conservava la fusione tra l'Oriente e l'Occidente, filtrata e mutuata da quel grande popolo (i Normanni) che furono viatico in Italia, nel suo fulgido Meridione. Canosa aveva la Cattedrale dedicata al grande Vescovo del VI secolo, Sabino, fautore della pace tra Oriente ed Occidente, nonché dell'unità della Chiesa. Papa Pasquale II volle eleggere questa chiesa a Cappella Palatina dei Normanni. Il flabellum fu simbolo di questa unione, mutuata dai Normanni e dagli Altavilla".*

L'oggetto si compone di due parti: un ventaglio vero e proprio, fortemente lavorato ed impreziosito da un raro codice miniato in cufico e un'asta sottostante, avente il pollice puntato verso il basso. *"Separandosi, questo oggetto -aggiunge Sardella- era affidato a due membri della chiesa palatina di Canosa: il Cantore riceveva l'asta, seguendo così i righi del canto gregoriano sui messali, mentre il ventaglio era sventagliato sul calice nel momento dell'epiclesi, a simulare la discesa dello Spirito Santo"*. Insomma un oggetto dal valore e dall'attualità straordinari. Il conflitto che vede coinvolta Kiev e tutta l'Ucraina, con il conseguente dolore delle madri, dei figli e del popolo ucraino contrasta apertamente con quel messaggio ecumenico di pace di cui spesso la Storia, con i suoi umani errori, in quanto scritta dall'uomo,



si fa portavoce. *"Un oggetto dalla forte valenza spirituale, che fu simbolo d'unione tra la Chiesa d'Oriente (ex Circumcisione) e la Chiesa di Roma (ex Gentibus), ma anche – dice mons. Felice Bacco, direttore del Museo dei Vescovi- simbolo di pace quasi raggiunta o invocata, a seguito della Prima Crociata, di cui Boemondo d'Altavilla fu eroe. Sul ventaglio vero e proprio, realizzato in vello di pecora, si legge in cufico (arabo alto medievale) Al-yumm, ossia una vera e propria invocazione alla felicità e alla unione dei popoli nella fede e nella pace"*. **Un oggetto da visitare e da contemplare, richiesto in molte esposizioni** e difficilmente concesso per via della sua fragilità. È stato oggetto di una importante mostra nel 2018, patrocinata dalla Confindustria Puglia e dall'azienda "Farmalabor" del dott. Sergio Fontana. Oggi, ancor di più, si propone come simbolo di una rinnovata fonte di speranza. Per informazioni è possibile contattare il Museo dei Vescovi al 377/2999862 o visitare il profilo facebook Museo dei Vescovi mons. Francesco Minerva.

FUTURO ANTERIORE
Festival

Una **manifestazione** culturale per **giovani** ad Andria

Gigi Brandonisio
Direttore artistico Festival Futuro Anteriore

La prima edizione del ***Futuro Anteriore Festival*** è andata in archivio segnando il primo piccolo passo verso il futuro. È stata **un'esplorazione nei territori del presente tra i suoi temi più importanti soprattutto in chiave giovanile**. Un Festival che, con linguaggi diversi, ha esplorato le possibilità del presente di incidere sul futuro a partire proprio dalle nuove generazioni.

I giovani, infatti, sono i naturali destinatari dei discorsi sul futuro. **I giovani di oggi saranno gli adulti di domani**: quando il futuro arriverà, saranno loro ad avere in mano le leve per disegnare il presente. Ma che cosa comporta attribuire al mondo che li circonda, che è il presente di queste generazioni, un obiettivo rivolto al futuro? Si insiste spesso sul fatto che i giovani debbano fare tutto per il loro futuro. Avere sempre in mente un segmento di tempo non contemporaneo, ma futuro, può avere un effetto perverso sulla strategia che si adotta e su come la si vive: invece di lavorare per massimizzare il coinvolgimento attuale, si sacrifica l'efficacia (e a volte la felicità) dell'oggi a quella del domani.

E allora dalla mattina, con il coinvolgimento di due istituti scolastici, alla sera, durante gli incontri e gli spettacoli inseriti nel programma, **i ragazzi e le ragazze sono stati i veri protagonisti del Festival**. Nelle scuole, infatti, sono stati loro a organizzare e condurre gli incontri attorno a temi come **la crisi climatica e il futuro del pianeta, il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, l'innovazione tecnologica e il futuro del web, i disturbi del comportamento alimentare e, ancora, il caso Patrick Zaki e il tema dell'inclusione**, dimostrando grande senso critico e capacità organizzativa. Ma non solo: gli spettacoli serali, dedicati ai giovani di tutte le età, hanno fatto registrare la partecipazione numerosa di un pubblico, eterogeneo per età, caloroso e appassionato per un risultato finale più che apprezzabile in termini numerici.

Tutto molto bello, dunque, se non fosse che nel momento in cui si scrive nulla di tutto ciò è ancora accaduto. Molto probabilmente, la prima edizione del *Futuro Anteriore Festival*, in programma ad Andria **dal 9 al 13 marzo 2022**, si sarà conclusa nel momento in cui il numero di marzo del periodico diocesano *Insieme* sarà dato alle stampe, rendendo il tentativo di raccontarla in anticipo un mero esercizio di immaginazione, come accade ogni volta che si tenta di parlare di futuro che, appunto, non può che essere soltanto immaginato.

È questo lo spirito con cui è nato il *Futuro Anteriore Festival*: **ancorarsi al presente e alle sue possibilità**, senza cadere nella tentazione di alzare lo sguardo e di cercare più avanti nel tempo una possibilità di felicità ma anzi, al contrario, **provando a camminare verso il futuro passo dopo passo,** ponendo attenzione sui temi importanti del presente sui quali costruire il futuro. Un tentativo pensato per essere realizzato con le giovani generazioni che, come detto, sono al centro di una certa retorica legata al futuro.

Ma poi chi sono questi giovani? Siamo sicuri di conoscerli? Di saperli riconoscere? Qual è la definizione di giovane? Conta l'età? Ma sappiamo che si è giovani fino ad almeno quarantacinque anni, con l'asticella dell'età pronta ad elevarsi ad ogni cambiamento di scenario. Conta lo sguardo? Picasso ad esempio diceva che ci vuole molto tempo per diventare giovani. Anche per quel gigante che era *Franz Kafka* la gioventù era direttamente proporzionale alla capacità di continuare a vedere la bellezza. La gioventù è un paio di occhiali che ognuno può indossare, la capacità di sintetizzare un'armonia.

Cosa cambierebbe se l'obiettivo diventasse stare con i giovani e meno giovani nell'oggi, prepararli a vivere il presente e le sue possibilità, trattandosi di un presente che è già molto complesso, imprevedibile, in cambiamento e che ha, insomma, tutte le sfide necessarie ad allenare le stesse capacità che torneranno utili per gestire la complessità del domani?

Non lo sappiamo. Vedremo. **Nel frattempo facciamo un Festival che ne esplori le possibilità.**

CONCORSO artistico-letterario e giornalistico

In **memoria** di **Francesco Di Niccolo**, già **redattore** di "Insieme"

Sabina Leonetti
Giornalista

Undici anni dalla scomparsa di **Francesco Di Niccolo** (Andria, 30 luglio 1979 - 8 marzo 2011), poeta, saggista, filosofo, autore teatrale, giornalista andriese, la famiglia Di Niccolo, la Rete social artistico-culturale Artistica-menti Andria, la Biblioteca diocesana "San Tommaso d'Aquino", il MEIC (Movimento Culturale di Impegno Ecclesiale della Diocesi di Andria), l'Associazione Fotografi Andriesi e l'Associazione Punto.it (con il coordinamento di Sabina Leonetti) promuovono il concorso a tema: ***Cambiamenti climatici: esiste un piano B*?** per la scuola secondaria di secondo grado.

Il concorso è suddiviso in due sezioni:

- poesia inedita;
- pittura/fotografia

Una menzione speciale sarà riservata ad un solo articolo di giornale con foto. Ad ogni categoria saranno abbinati tre premi per i primi tre classificati, messi in palio dalla famiglia, da associazioni e imprenditori locali. La premiazione avverrà all'interno di una cerimonia finale con il patrocinio della Diocesi di Andria-Ufficio Comunicazioni Sociali, del Circolo della Stampa BAT, del Comune di Andria.

Obiettivi del concorso:

- sensibilizzare alla conoscenza di figure di spicco e autori locali tra gli studenti e docenti della scuola secondaria di secondo grado;
- rendere omaggio alla memoria di un giovane precocemente strappato alla vita;
- motivare gli studenti all'impegno extradidattico;
- stimolare l'avvicinamento alla scrittura e al testo poetico;
- tradurre le emozioni anche in immagini.

"Nei *suoi versi fragili e traslucidi -scrive il prof. Paolo Farina-* [Francesco di Niccolo] *rincorre promesse che illudono, attese che cesellano, partenze che demoliscono*". È questo in sintesi il messaggio straordinario della poetica del giovane Di Niccolo.

REGOLAMENTO CONCORSO ANNO 2022

Art. 1. Modalità di partecipazione

Il concorso prevede n.6 premi (tre per ogni sezione, da assegnare ai primi tre classificati) e n.1 riconoscimenti per un testo giornalistico con foto. Per tutte le sezioni è prevista la partecipazione di soli studenti, dal primo al quinto anno della scuola secondaria di secondo grado (14-19 anni).
Ciascun concorrente può partecipare a qualsiasi sezione, ma comunque presentando una sola opera. Il tema previsto è "Cambiamenti climatici: esiste un piano B?

Art. 2. Tempi e modalità di partecipazione

La domanda di partecipazione va inviata entro il 15 giugno 2022, contestualmente all'opera, all'indirizzo di posta elettronica *bibliodiocesiandria@libero.it* con oggetto: Candidatura Concorso Di Niccolo.
La domanda dovrà contenere:

- generalità dell'autore: nome e cognome, luogo e data di nascita, indirizzo, numero di telefono e recapito di posta elettronica, Istituto di appartenewnza e classe di frequenza;
- titolo del testo con l'indicazione della sezione prescelta;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali (art 13 e 23 del D. LGS n.196/2003);
- Liberatoria foto, allegato.

Gli elaborati accompagnati dalla domanda di partecipazione dovranno pervenire entro il 15 giugno 2022 e dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- essere scritti in lingua italiana;
- non superare i 5.000 caratteri, compresi gli spazi, per quanto concerne l'articolo;
- non superare i 30 versi per quanto concerne la poesia;
- formato digitale foto 20x30 cm a 300 dpi (pixel/pollice .jpg). Nel formato cartaceo 15x20 centimetri (formato cartolina stampe fotografiche);
- per la sezione pittura/fotografia presentare al massimo due opere per candidato e per la pittura il formato e la tecnica sono liberi

Le opere pervenute oltre la scadenza del 15 giugno 2022 o difformi da quanto previsto nel presente regolamento non saranno ammesse.
I candidati dovranno inviare:

- i componimenti e articoli esclusivamente in formato elettronico(formato Word, carattere TIMES NEW ROMAN 12, interlinea singola) all'indirizzo email sopraindicato allegando, in files separati, le foto in formato .pdf o .jpg
- le opere pittoriche presso la Biblioteca diocesana negli orari di apertura della stessa o all'indirizzo Largo Seminario, 4 - 76123 Andria (BT)
- la scheda di partecipazione, debitamente compilata e firmata.

I componimenti devono essere firmati.
Ogni candidato riceverà dalla segreteria, entro dieci giorni successivi alla ricezione del materiale una e-mail di riscontro con la conferma dell'ammissione al Premio e della corretta iscrizione. Le adesioni non conformi a quanto previsto nel seguente regolamento e non regolarizzate entro i termini di scadenza non saranno prese in considerazione.

Art. 3. Commissione e segreteria tecnica

Tutte le opere, in maniera del tutto anonima, saranno esaminate da una Commissione di esperti. La giuria sarà resa nota durante la cerimonia di premiazione. I premi saranno assegnati ai componimenti poetici, agli articoli e alle fotografie o pitture che si distingueranno per la qualità linguistica, lo stile letterario, ma soprattutto per i contenuti originali e l'attinenza al tema. Il giudizio e le decisioni della Commissione sono insindacabili e inappellabili.

Art. 4. Premi

Saranno assegnati tre premi per ciascuna delle due sezioni ed uno per la menzione speciale articolo di giornale. Durante la cerimonia di premiazione saranno resi noti coloro che hanno messo a disposizione i premi: in denaro, buoni libri, tecnologia informatica, cancelleria e fornitura scolastica, libri pubblicati da Francesco Di Niccolo, buoni viaggio culturali, tele pittoriche, litografie.

Art. 5 . Informazioni e comunicazioni

Comunicazioni sempre aggiornate del concorso saranno disponibili tramite il sito della Biblioteca Diocesana di Andria "S. Tommaso d'Aquino"e sulle pagine Facebook della Biblioteca e di Andria Artistica-menti; se necessario, saranno inviate ad ogni candidato.

Art. 6. Altre indicazioni

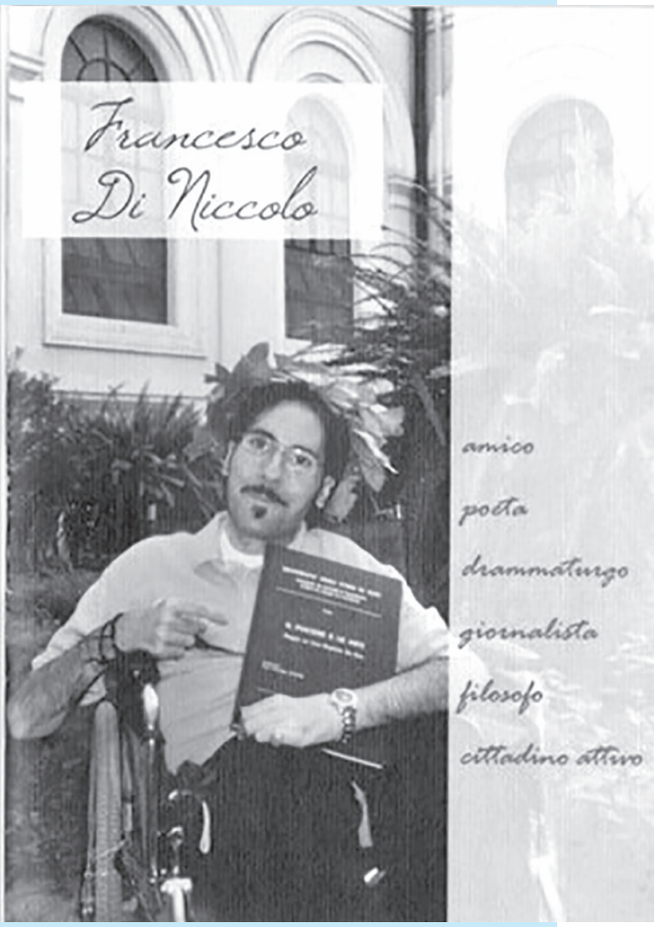
L'organizzazione potrà riprodurre i testi vincitori, integralmente o in parte sui propri siti o pagine social di riferimento, senza che ciò comporti alcun obbligo di preavviso. L'autore resta proprietario dell'opera.

Art. 7. Responsabilità e privacy

I candidati accettano le disposizioni regolamentari del presente bando e garantiscono l'originalità dei testi presentati, dichiarando di essere gli unici ed esclusivi autori delle opere, esonerando l'organizzazione da eventuali ipotesi di plagio. Ai sensi del DL 196/2003, il Comitato organizzatore dichiara che il trattamento dei dati è finalizzato alla gestione e diffusione del premio e all'invio di eventuali informative su iniziative future da parte dei promotori.

Art. 8. Disposizioni finali

Il Comitato organizzatore si riserva il diritto di apportare al bando, in corso di validità, ogni utile variazione; delle modifiche sarà data ampia pubblicità sempre attraverso i mezzi di comunicazione.



Francesco Di Niccolo nel giorno della sua laurea a Bari

NOTE BIOGRAFICHE Chi era Francesco Di Niccolo

Nato ad Andria il 30 luglio 1979, affetto da atrofia spinale, si era laureato in filosofia all'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". Ha collaborato con il Centro di promozione Le Muse di Andria, socio dell'Accademia di lettere e arti Armonia delle Muse, collaboratore Ibiskos Editrice, membro della redazione del giornale Insieme della Diocesi di Andria e del mensile cittadino *La Catuma*. Autore e drammaturgo nell'associazione teatrale Il teatro di Puck, fondatore, autore e drammaturgo, con Domenico Tacchio, della compagnia teatrale *Teatro sospeso*, consulente editoriale ETET edizioni Andria. Ha pubblicato saggi, volumi di poesie, e diversi lavori teatrali. Muore per una polmonite l'8 marzo 2011.

Rendiconto 8XMILLE per l'anno 2021

Prot. n. 144/2021E

Noi
Luigi Mansi
Vescovo di Andria

– VISTA la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collevalenza 9-12 novembre 1988);

– CONSIDERATI i criteri programmatici ai quali ispirarsi nell'anno pastorale 2021-2022 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF;

– TENUTA PRESENTE la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà;

– UDITO il parere del *Consiglio Diocesano per gli Affari Economici* e del *Collegio dei Consultori* in data13 dicembre 2021;

– SENTITI, per quanto di rispettiva competenza,l'Incaricato del *Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica*e il Direttore della *Caritas diocesana* in data 13 dicembre 2021;

DISPONIAMO

1. le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2021 dalla Conferenza Episcopale Italiana***"per esigenze di culto e pastorale"*** sono cosi assegnate:

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE SOMMA DA ASSEGNARE € 570.604,74

	SOMMA DA ASSEGNARE
A. ESIGENZE DEL CULTO	
Manutenzione edilizia del culto	50.000,00
Nuova edilizia di culto	83.050,00
Beni culturali ecclesiastici	2.000,00
B. CURA DELLE ANIME	
Curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	207.211,06
Tribunale ecclesiastico diocesano	200,00
Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	54.000,00
Formazione teologico pastorale del popolo di Dio	164.143,68
CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA	
Associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	1.000,00
TOTALE	**570.604,74**

PER INTERVENTI CARITATIVI SOMMA DA ASSEGNARE € 527.919,50

	SOMMA DA ASSEGNARE
DISTRIBUZIONE AIUTI A PERSONE BISOGNOSE	
1. Da parte della Diocesi	50.000,00
DISTRIBUZIONE AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE	
Da parte della Diocesi	190.000,00
OPERE CARITATIVE DIOCESANE	
In favore di famiglie particolarmente disagiate	
Direttamente dall'ente Diocesi	95.756,00
Attraverso l'ente Caritas diocesana	24.400,00
In favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)	
Direttamente dall'ente Diocesi	7.500,00
Attraverso l'ente Caritas diocesana	1.000,00
In favore degli anziani	
Direttamente dall'ente Diocesi	10.500,00
In favore di persone senza fissa dimora	
Direttamente dall'ente Diocesi	15.000,00
In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	
Direttamente dall'ente Diocesi	15.000,00
Attraverso l'ente Caritas diocesana	6.000,00
In favore di vittime di dipendenze patologiche	
Direttamente dall'ente Diocesi	9.500
In favore di minori abbandonati	
Direttamente dall'ente Diocesi	2.500,00
OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI	
In favore di famiglie particolarmente disagiate	13.000,00
In favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)	9.000,00
In favore degli anziani	2.500,00
In favore di persone senza fissa dimora	500,00
Un favore di portatori di handicap	1.000,00
Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione	2.500,00
In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	1.000,00
OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI	
Opere caritative di altri enti ecclesiastici	70.763,50
TOTALE	**527.919,50**

Dato in Andria, il 13 dicembre 2021

† Luigi Mansi
Vescovo

2. Il rendiconto relativo all'assegnazione delle somme attribuite alla Diocesi di Andria dalla Conferenza Episcopale Italiana per l'anno 2021 sarà trasmesso telematicamente all'Ufficio Amministrativo della stessa Conferenza Episcopale Italiana e pubblicato sul sito della Diocesi di Andria alla voce "Rendicontazione 8x1000".
3. Il presente Decretosarà pubblicato sulmensile di informazione della diocesi "Insieme" e successivamente sulla Rivista Diocesana Andriese 2021.

FILM&MUSIC point

Rubrica di **cinema** e **musica**

Don Vincenzo Del Mastro
Redazione "Insieme"

NOWHERE SPECIAL

Paese di produzione: Italia, Romania, Stati Uniti
Anno: 2020
Durata: '96 minuti
Genere: drammatico
Regia: Uberto Pasolini
Sceneggiatura: Uberto Pasolini
Casa di produzione: Lucky Red

Il film

Partendo da un fatto realmente accaduto nel Regno Unito, il regista **Uberto Pasolini** narra la storia di John, padre trentenne di Michael un bambino di 4 anni. L'uomo, che lavora come lavavetri a Belfast, viene lasciato dalla moglie dopo la nascita del figlio. Si impegna con amore e dedizione per far crescere il suo bambino con un legame affettivo forte e generoso. Ma un giorno John scopre che gli restano pochi mesi di vita a causa di un tumore in fase terminale. A John rimangono pochi mesi di vita e deve provvedere al futuro del suo bambino. Accompagnato da un'assistente sociale, inizia a incontrare varie famiglie in cerca della realtà migliore per accogliere il proprio figlio: non vuole genitori benestanti, ma persone capaci di accogliere il figlio Michael con tenerezza e di fornirgli gli stimoli più consoni all'educazione che ha in mente, l'educazione del cuore.

Per riflettere dopo aver visto il film

Nowhere Special è **un film straordinario che affronta il tema della paternità e della malattia in chiave positiva**. John vive una vita semplice svolgendo un lavoro umile ma onesto che gli assicura uno stipendio con il quale arriva con fatica a fine mese. La narrazione disegna l'inquietudine e il turbamento che esplodono nella vita di John e nello stesso tempo la sua forza di padre, vigile e affettuoso, verso quel figlio che è chiamato a lasciare per sempre. Il regista Uberto Pasolini ci narra con passione e sensibilità questa storia costruita con arte, capace di coinvolgere senza falsi sentimentalismi, aprendo una finestra sulla speranza. Anche se la morte grava su tutto, non le accorda la parola fine: è l'amore che emerge e regala emozioni.

Una possibile lettura

Nowhere special è un film che **presenta l'attesa della morte parlando d'amore**. Ha la delicatezza di imprigionare con piccoli gesti di partecipazione e complicità. Sviluppa come tema principale il rapporto tra padre e figlio, soffermandosi particolarmente sulla figura del padre. La vicenda è un tumulto di suggestioni. All'angoscia del genitore si contrappone il disorientamento di un bambino che, anche se piccolo, intuisce che sta accadendo qualcosa che lui non riesce a controllare. **Uberto Pasolini esplora gli argomenti della malattia, della morte e dell'amore, con una visione aperta alla credibilità e alla speranza**. Con grande dolcezza arriva a governare la tristezza con la quale lo spettatore viene immancabilmente investito. Troviamo nelle parole del regista la chiave di lettura di tutta la storia: "*Ho voluto girare questo film non appena ho letto del caso di un padre malato terminale che tenta di trovare una nuova famiglia per suo figlio prima di morire. Sebbene la situazione in cui si trovano i personaggi principali sia molto drammatica, la decisione in sceneggiatura è stata quella di avvicinarsi alla storia in un modo molto sottile, discreto, il più lontano possibile dal melodramma e dal sentimentalismo*".

PER RIFLETTERE:

- Hai paura della morte?
- Come cristiano sei convinto che saremo giudicati sul bene che abbiamo compiuto?
- Che cosa è per te l'Amore?

FABRIZIO MORO IL SENSO DI OGNI COSA

Nell'album "***Canzoni d'amore nascoste***" di Fabrizio Moro, troviamo il singolo "*Il senso di ogni cosa*", scritto nel 2009 quando è diventato padre per la prima volta. "*Il senso di ogni cosa*" punta molto sull'emozione, parla d'amore e lo fa con una semplicità libera e struggente. Nel suo insieme la canzone è un inno all'amore senza troppa retorica, ma con la confessione delle proprie fragilità di uomo e la propria visione del senso della vita, che è poi l'amore che fa nascere un figlio e che conferisce a una madre o a un padre una dimensione profonda e autentica della vita, insieme alla giusta visione del futuro e del vero senso delle cose. In qualsiasi condizione noi viviamo non possiamo fare a meno dell'amore perché " *è il senso di ogni cosa che c'è*". Fabrizio Moro, in un'intervista, ha rilasciato la sua testimonianza: "*Quando è scoppiata la pandemia ero ancora in giro. Sono stato più di 20 giorni in autoisolamento, chiuso dentro casa. Ho rivisto i miei figli dopo un mese, mia madre dopo due. Mi sono mancati gli amici. Non poterli vedere è stata dura Quando vieni privato delle cose che fanno parte della tua quotidianità, ti trovi a riflettere su ciò che conta davvero*".

PER RIFLETTERE:

- Ritrovo nella mia vita "chi" è il mio unico amore e individuo ciò che oggi dà senso alla mia vita?
- Cosa è o chi è per te il senso di ogni cosa?

Leggendo... LEGGENDO

Rubrica di **letture** e **spigolature varie**

Leo Fasciano
Redazione "Insieme"

IL FRAMMENTO DEL MESE

"Attualmente per molte persone la domanda su Dio sembra non solo porsi diversamente dalle generazioni precedenti, ma anche avere già perduto come domanda la sua urgenza ed evidenza ed essere in parte del tutto scomparsa. Il tema 'Dio' sbiadisce a vista d'occhio".

(Julia Knopp, ***La questione di Dio fra cambiamento e rottura***, Queriniana 2021, p.6)

Non deve apparire sorprendente la considerazione (riportata nel frammento) della teologa tedesca J. Knopp. È da almeno quasi due secoli che si parla di "*morte di Dio*" nella coscienza dell'uomo contemporaneo. Già il pensatore tedesco F. Nietzsche (1844-1900) aveva fatto dell'annuncio "*Dio è morto*" uno degli snodi fondamentali del suo pensiero, parlando delle chiese diventate "*le fosse e i sepolcri di Dio*" (*Gaia scienza*, n.125). Non deve illudere di vedere le chiese in qualche modo frequentate, soprattutto in certe occasioni speciali, come le grandi festività (Natale e Pasqua) o ricorrenze particolari legate ai sacramenti (battesimi, prime comunioni, matrimoni) e funerali. A parte il fatto che queste frequentazioni non sono più come una volta, al tempo di una società *naturaliter cristiana*, ormai appartenente al nostro passato, c'è da interrogarsi, invece, fino a che punto questa domanda religiosa sia dettata da una coscienza in sincera ricerca del Dio rivelato e non, piuttosto, dalla credenza in un Dio concepito a propria immagine e somiglianza.

Del fenomeno di chiese vuote o semivuote, anche prima della pandemia, si parla in un recente libro del teologo Armando Matteo, ***Convertire Peter Pan. Il destino della fede nella società dell'eterna giovinezza***, Ancora 2021, pp.124, euro 13,00. Le chiese che progressivamente si svuotano stanno a dire che anche nella chiesa, oltre che nella società, c'è una crisi tutta da capire nelle sue ragioni e nelle sue manifestazioni: "*Parliamo della fatica di dare e darsi ragione dell'attuale scarsa frequentazione della vita parrocchiale*" (p.11). Perciò, questo è tempo "*di riforma della Chiesa e del cristianesimo*" (p.10). È la crisi di una Chiesa "*che non parla più a tutti e che proprio per questo non è più la Chiesa di tutti*" e, nello stesso tempo, è una Chiesa che deve saper affrontare "*la sfida più grande che da tempo ha davanti a sé: quella di trovare una parola di Vangelo per l'adulto di oggi. Per l'adulto postmoderno*" (p.14).

E chi è questo adulto postmoderno che si fa fatica a comprendere? "*È l'adulto che vive e respira a pieni polmoni l'inedita ed eccitante libertà di essere libero e di essere unico* [...] *e che sembra per ora aver trovato solo nel mito dell'eterna giovinezza l'unica 'religione' in grado di rispondere alla domanda di senso circa queste libertà e unicità finalmente conquistate, assumendo così il fatale destino di un impenitente Peter Pan. Non senza il sostegno generoso e beffardo del sistema economico-finanziario dominate*" (pp.14-15). È quella domanda di senso che la Chiesa contemporanea fatica a riconoscere, "*ostinandosi a fare quello che si è sempre fatto, immaginando gli adulti e le adulte assenti al banchetto domenicale della Parola e dell'Eucaristia e più in generale alle attività parrocchiali (fatta eccezione per i sacramenti dei figli sempre meno numerosi) nell'orizzonte dei 'credenti non praticanti'*" che, prima o poi, ritornerebbero ad essere praticanti (p.15). Vana illusione! "*Non è più il tempo per una pastorale gattopardesca del cambiamento (far finta di cambiare tutto, o almeno qualcosa, per non cambiare nulla). È tempo di cambiare radicalmente la pastorale*" (p.15). Finito un certo cristianesimo, "è *tempo di dare volto e forma a un cristianesimo nuovo*". Quale? "*È tempo di un cristianesimo della mitezza: mitezza come piena maturità, mitezza come condizione di autentica potenza di vita, mitezza come disponibilità a stare insieme*" per "*provare a convertire Peter Pan prima che Peter Pan converta noi credenti*" (p.16). Nell'ultimo capitolo, l'Autore dà indicazioni per una Chiesa di adulti/e del nostro tempo. Indicazioni, in verità, alcune delle quali non mi sembrano poi così efficaci. Un libro, al netto di una certa ripetitività, per avvertire l'esigenza di una pastorale nuova.

APPUNTAMENTI

a cura di **don Mimmo Basile**
Vicario Generale

MARZO 2022

10: ore 19.00, ad Andria,
presso l'Opera Diocesana "Giovanni Paolo II":
incontro formativo per operatori e animatori Caritas.

11: ore 9.30, ad Andria,
presso l'Opera Diocesana "Giovanni Paolo II":
ritiro spirituale per il presbiterio
guidato da don Jean Paul Lieggi.

12: ore 19.00, ad Andria, in Cattedrale:
celebrazione dell'Eucarestia
nel VI anniversario dell'ordinazione episcopale
di Mons. Luigi Mansi e
Rito dell'Ammissione tra i candidati all'Ordine Sacro
dei seminaristi Francesco Liso e Davide Porro.

13: ore 9.30, ad Andria, presso il Seminario Vescovile:
incontro dei ministranti.

17: ore 19.00, ad Andria,
presso l'Opera Diocesana "Giovanni Paolo II":
incontro formativo della Caritas
per operatori pastorali (catechesi, liturgia, carità).

18: ore 9.30, ad Andria,
presso l'Opera Diocesana "Giovanni Paolo II":
incontro sinodale per il presbiterio.

19: ore 17.00, ad Andria,
presso l'Opera Diocesana "Giovanni Paolo II":
laboratorio di formazione per animatori di gruppi
di fidanzati e giovani coppie.

19: ore 20.00, ad Andria, presso la Chiesa del Purgatorio:
"Misterium crucis: la follia della Croce
nel vangelo e nella musica".

20: ore 9.30, a Canosa di Puglia,
presso la Parrocchia Gesù Liberatore:
incontro dei ministranti.

20: ore 11.30, ad Andria, in Cattedrale:
celebrazione dell'Eucarestia presieduta dal Vescovo
a conclusione del laboratorio di formazione
per animatori di gruppi di fidanzati e giovani coppie.

23: ore 19.00, ad Andria,
presso l'Opera Diocesana "Giovanni Paolo II":
incontro formativo per operatori e animatori Caritas.

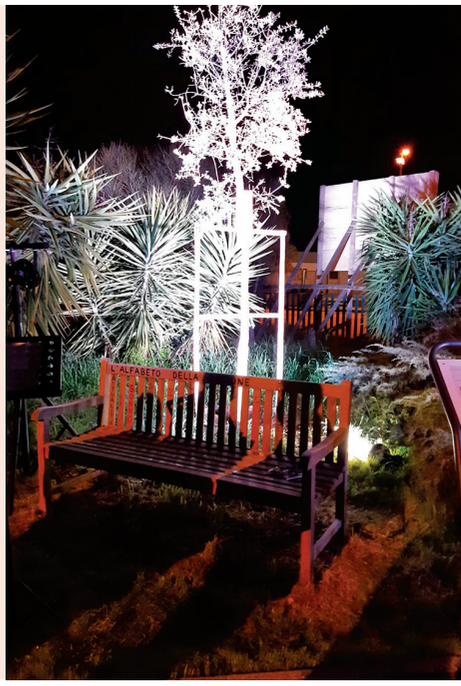
25: ore 10.00, ad Andria, presso il Seminario Vescovile:
incontro formativo per i giovani presbiteri.

30: ore 19.00, ad Andria,
presso l'Opera Diocesana "Giovanni Paolo II":
incontro formativo per operatori e animatori Caritas.

APRILE 2022

02: ore 20.00, ad Andria, in Cattedrale:
"Misterium crucis: la follia della Croce nel vangelo
e nella musica".

Il **Liceo Scientifico "R. Nuzzi"** di Andria ha reso omaggio al **prof. Michele Palumbo** (docente di Storia e Filosofia, giornalista e collaboratore di "Insieme") il **4 marzo 2022**, giorno della sua scomparsa nel 2017. Studenti e docenti hanno ricordato il compianto prof. Palumbo con alcuni testi teatrali già da lui messi in scena a scuola. **La panchina e l'albero** (nella foto), collocati nel cortile della scuola, dedicati al docente, vivo nella memoria.



Per contribuire alle spese e alla diffusione
di questo mensile di informazione e di confronto
sulla vita ecclesiale puoi rivolgerti direttamente
a don Geremia Acri presso la Curia Vescovile
o inviare il **c.c.p. n. 15926702**
intestato a: **Curia Vescovile,**
P.zza Vittorio Emanuele II, 23 - 76123 Andria (BT)
indicando la causale del versamento:
"Mensile Insieme 2021 / 2022".
Quote abbonamento annuale:
ordinario euro 10,00; sostenitore euro 15,00.
Una copia euro 1,00.

INSIEME

RIVISTA DIOCESANA ANDRIESE

Reg. al n. 160 registro stampa presso il Tribunale di Trani
MARZO 2022 - Anno Pastorale 23 n. 5

Direttore Responsabile: Mons. Giuseppe Ruotolo
Amministrazione: Sac. Geremia Acri
Caporedattore: Sac. Felice Bacco
Redazione: Nella Angiulo, Maria Teresa Coratella, Sac. Vincenzo Del Mastro, Leo Fasciano, Vincenzo Larosa, Giovanni Lullo, Maria Miracapillo, Maddalena Pagliarino, Rossella Soldano, Italo Zecchillo.
Direzione Amministrazione Redazione:
Curia Vescovile
P.zza Vittorio Emanuele II, 23
tel. 0883593032 - tel./fax 0883592596
c.c.p. 15926702 - 76123 ANDRIA BT
Indirizzi di posta elettronica: Redazione insieme:
insiemeandria@libero.it
Sito internet della Diocesi di Andria:
www.diocesiandria.org
Grafica e Stampa: Grafiche Guglielmi
tel. 0883.544843 - ANDRIA

Per comunicazioni, proposte e osservazioni inviare alla Redazione

Di questo numero sono state stampate 1300 copie. Spedite 350.

Chiuso in tipografia il 7 Marzo 2022

8x mille
CHIESA CATTOLICA

Celebrazione comunitaria di inizio quaresima delle tre zone pastorali della città di Andria con la venerazione della Sacra Spina.

"...la preghiera, la carità e il digiuno sono le vie principali che permettono a Dio di intervenire nella vita nostra e del mondo. Sono le armi dello spirito, ed è con esse che... imploriamo da Dio quella pace che gli uomini da soli non riescono a raggiungere e a costruire"

(Dall'Omelia di Papa Francesco, nella S. Messa di benedizione e imposizione delle ceneri)